GOVERNARE I PROCESSI DELLE TRANSIZIONI

Linee programmatiche
per il mandato 2021- 2026

IDEE E VALORI

Ambiente, digitalizzazione, salute e coesione sociale, sviluppo sostenibile: sono questi i pilastri della nuova azione Amministrativa di cui Benevento potrà beneficiare nei prossimi anni. Sono le strutture portanti sulle quali poggerà anche il programma Next Generation EU (NGEU) attraverso il quale l'Unione Europea metterà in campo oltre 750 miliardi di euro per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme in tutti i Paesi dell'UE. Un programma che sarà attuato anche in Italia e che la nostra città deve essere pronta a sfruttare ponendosi da subito degli obiettivi in linea con il macro disegno europeo. Benevento, dunque, dovrà puntare sull'ambiente, sullo sviluppo tecnologico, su un nuovo sistema di sviluppo sempre più sostenibile che metta le persone al centro e non lasci soli i deboli e le fasce più fragili.
Archiviate le operazioni di recupero di tutte le brutture e storture del passato, sanato l'isolamento cui era stata costretta, liberate dall'incuria le risorse storico-artistiche e culturali di cui è ricca, ora Benevento è in una nuova fase: quella di costruzione dell'identità futura. Una fase che dovrà tenere conto delle risorse della città, della sua storia, della sua gente, ma anche del momento storico che ci troviamo ad affrontare, quello di uscita da una delle più grandi emergenze sanitarie prima e sociali ed economiche poi che abbia mai vissuto. La pandemia ha completamente riscritto esigenze e priorità accelerando anche processi, come quello della trasformazione verde e della rivoluzione digitale, che erano già in corso in tutto il pianeta.
La città, come tutto il resto del Paese così duramente colpito dal Covid, esce dal lockdown con nuove necessità: brama spazi, parchi, luoghi di vita all'aperto sempre più ampi, così come più ampi e funzionali vuole che siano gli spazi pubblici al chiuso. Esige oggi più che mai un'attenzione estrema all'ambiente. Per questo, tenendo conto della città nella sua interezza, delle sue peculiarità e delle sue rinnovate esigenze, bisognerà ridisegnarne gli spazi secondo un modello bio-urbanistico, ma anche collegare tra loro i luoghi secondo un piano di mobilità a transizione ecologica e realizzare una vera e propria forestazione urbana.
Ma l'indirizzo futuro da dare alla nostra città non può prescindere come detto anche da un altro processo che era già in atto ma che è stato accelerato dalla pandemia, la digitalizzazione. Benevento necessita, infatti, di una vera e propria rivoluzione digitale. Lo smartworking, la vita sociale a distanza, la necessità di avere accesso a servizi pubblici anche da remoto, richiedono un nuovo grande sforzo per portare la città avanti nello sviluppo digitale.
Ci sono poi le azioni che riguardano la Salute e la Coesione Sociale che interesseranno

l'organizzazione dei servizi e le politiche a favore della famiglia e dei più deboli. Anche qui va tenuto conto che il Covid ha riscritto le priorità mettendo a nudo la fragilità di una società sempre più anziana che necessita di nuovi interventi a favore della salute e delle fasce di popolazione più fragili.
Senza dimenticare poi che la pandemia ha profondamente intaccato il tessuto produttivo richiedendo ora azioni robuste per innescare la ripresa e ottenere uno Sviluppo Sostenibile. Ovvero uno sviluppo che non prescinda dalla storia della città, ma che rispetti il suo essere, il suo ambiente e le persone che la vivono.
I Giovani - I giovani rappresentano il futuro della comunità e l'amministrazione continuerà ad impegnarsi affinché la città possa diventare sempre più aperta a loro, in particolare attraverso la programmazione di interventi strategici e la realizzazione di progetti a medio-lungo termine che siano in grado di promuovere un percorso di partecipazione attiva alla vita delle istituzioni e a quella sociale. Nell'ultimo anno è stato finalmente istituito il Forum dei Giovani che consentirà alle nuove generazioni di partecipare alle scelte amministrative che saranno così sempre più tarate sulle loro esigenze. Uno dei primi passi sarà proprio l'apertura di un nuovo canale comunicativo che possa spingerli con naturalezza e semplicità ad avanzare proposte, a prendere parte ai progetti, ad essere cittadini attivi e consapevoli.
Ai giovani e allo sviluppo di idee imprenditoriali è poi dedicato uno dei progetti più consistenti di questa amministrazione, quello che riguarda il recupero dell'immobile ex Orsoline e di parte dell'ex mercato Commestibili con la realizzazione di un Urban Center. L'obiettivo è quello di strutturare un nuovo spazio di incubazione per le giovani imprese, un luogo di partecipazione e incontro attraverso la messa a disposizione e l'utilizzo di ambienti aperti, aule e laboratori che stimolino la conoscenza, il dialogo e lo scambio. Sviluppare una "contaminazione funzionale" tra le realtà istituzionali, le organizzazioni rappresentative delle realtà produttive e i giovani interessati al mondo dell'innovazione, della ricerca e dell'impresa. Nell'ambito dell'intervento, il cui valore complessivo è di 14,5 milioni di euro, è prevista anche la realizzazione di mini-alloggi per social housing. Nuovi progetti saranno poi promossi per sensibilizzare i giovani non solo alla legalità e all'ambiente ma anche per spronarli a lavorare per una Benevento sempre più aperta, inclusiva e turistica.
Attenzione agli animali – Il Comune continuerà a dare attenzione anche al benessere degli animali cercando non solo di sensibilizzare la popolazione verso la problematica degli abbandoni ma anche di spingere all'adozione dei cani randagi e di creare più aree a loro dedicate. L'obiettivo sarà: zero randagismo con controlli costanti anche rispetto agli animali senza microchip. Sarà poi portato avanti anche un progetto per la realizzazione del *gattile* comunale della città di Benevento.
Inoltre sarà potenziato lo sportello della popolazione canina e felina per sensibilizzare i cittadini alla corretta gestione degli animali e ai diritti degli animali e doveri dei proprietari. Allo stesso tempo saranno promosse sperimentazioni riguardo la pet therapy.

VISION – Ambiente

Strategia – bio-urbanistica

La città di Benevento, la cui storia è stata più volte connotata da passaggi fondamentali, politici e sociali a partire dall'età sannitica, può essere definita, a buona ragione, città ecostorica *ante litteram,* che perviene alla contemporaneità a seguito di una crescita urbana che è iniziata nel secondo dopoguerra, si è consolidata e rafforzata negli anni del post – sisma '80 ed è continuata, per inerzia, fino ai giorni nostri.
La bolla edilizia, la crisi socio-economica, la pianificazione asimmetrica e anti-storica, hanno contribuito, in modo diverso, alla perdita di "valore" della città sia sotto il profilo economico-sociale, sia sotto il profilo ecologico.
Nell'ultimo quinquennio sono state poste le basi per il futuro, laddove è stata sviluppata una concreta politica di riordino e di riqualificazione, indirizzata dalla eco-sostenibilità delle scelte, ad una visione più umana e accessibile della vita cittadina.
Non vi è chi non veda come la città, agganciata nella morsa dell'alta fiscalità (IMU) e della bassa redditività (qui la *simmetria* del PUC vigente), abbia sostenuto evidenti costi economici e sociali; che solo recentemente appaiono in via di attenuazione, in virtù delle politiche urbane.
Detto rientro è avvalorato dalla visione del Preliminare di Variante al PUC, di cui alla delibera di G.C. n. 148 del 27.07.2021, finalizzata ad incoraggiare l'economia circolare e i nuovi paradigmi energetici basati sulla sostenibilità.
Questa Amministrazione, negli ultimi anni, ha più volte posto in atto misure concrete per *de-sincronizzare* i tempi della vita urbana, per ripensare e riprogettare gli spazi aperti e per cambiare radicalmente il sistema della mobilità, per incentivare l'uso delle energie rinnovabili, realizzare architetture verdi, mediante la valorizzazione della biodiversità, nonché favorendo boschi e foreste urbane per neutralizzare gli inquinamenti da CO2.
Gli inquinamenti urbani, già in parte mitigati dalle aree pedonalizzate, dovranno essere ridotti dall'impiego di mezzi che non usino combustibili fossili, fermo restante l'adozione di soluzioni architettoniche e tecnologiche che permettano di abbattere le polveri sottili.
La città di Benevento, nella misura in cui può essere definita eco-città *ante litteram*, ha già avviato, con la Variante al PUC, come detto in precedenza, un disegno *bio-urbanistico* che propone una serie di visioni di conversione ecologica della città.
Benevento dovrà accogliere la biodiversità, come elemento portante, implementando boschi e foreste urbane, per una transizione ecologica, che al momento è sulla bocca di tutti, ma ancora in divenire.
Il Preliminare di Variante al PUC si fonda sul ripensamento sostanziale del rapporto con la natura e con i fiumi e con le relative specie animali e vegetali, mediante l'istituzione di parchi naturali, e l'inversione delle strategie e dei *precedenti orientamenti urbanistici,* orientati alla crescita continua che divora suolo agricolo e porzioni di natura e riduce la biodiversità per la produzione di architetture di dubbio gusto.
Per il prossimo quinquennio le attività riguardanti la progettualità futura, sostenuta dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, saranno inquadrate in un programma di assetto strategico operativo, organizzato da una cabina di regia comunale che si avvale di esperti, luminari del settore, provenienti dalle Università degli Studi del Sannio, dall'Università Giustino Fortunato, dall'Università LA Sapienza, nonché da esperti professionisti di programmazioni e di politiche e di strumenti di sviluppo locale e territoriale.

Il quadro dei progetti strategici sarà articolato in modo da inserire la dimensione della città di Benevento nella più ampia dimensione territoriale-provinciale, al fine di raggiungere la maggiore armonizzazione possibile tra la dimensione urbana della città ed il campo aperto della provincia. È necessario un nuovo equilibrio per una svolta, ecologicamente sostenibile, di solidarietà e vicinanza.
Dalle prime elaborazioni della cabina di regia, è emersa la necessità di pervenire in parallelo, stante i tempi, ad una visione strategica congrua con gli obiettivi socio-economici dei progetti strategici che saranno elaborati.
Al riguardo sarà allontanata la Variante del PUC, limitata da aspetti puramente tecnici, e sarà avviata una nuova visione di città, finalizzata alla riduzione e all'annullamento dei costi ambientali e social. Quindi, rinunciare ad una visione di città sezionata in ambiti monotematici e riorganizzare nuove forme di governance, basata sulla compresenza di tutte le funzioni necessarie alla vita urbana: dall'abitare, al lavoro, al tempo libero.
Da Parigi (cfr. Hidalgo), perviene l'idea della "città dei quindici minuti", dalla Svezia perviene "la città di un minuto", per quanto attiene la città di Benevento la futura manovra urbanistica (futuro PUC) dovrà decentrare, per dove possibile, sviluppare nuovi servizi nei quartieri, pedonalizzare e incrementare il verde urbano mediante un'apposita pianificazione del verde, tornare ai percorsi ciclabili, mitigare la presenza dei centri commerciali in favore dei negozi di prossimità e attrezzare le aree a parcheggio, non più utilizzabili, con arredi urbani.
Necessita un nuovo PUC in quanto la transizione urbana richiede scelte ambiziose: liberare il centro storico e alleggerirlo di funzioni, ridurre la mobilità obbligata ed aumentare la mobilità individuale dalle forme più diverse, dalle biciclette ai monopattini, alle moto.
La circolazione diventerà più facile e sostenibile e meno invasiva.

Azione 1 – Campus sull'ambiente

Per il futuro, devono essere proposti progetti ambientali, da realizzare in collaborazione con le associazioni operanti sul territorio e con le scuole, che sensibilizzino la popolazione residente, e soprattutto i più giovani, sulle tematiche emergenti.
In particolare saranno realizzati campus dedicati a

- tutela della biodiversità - flora e fauna
- ciclo dei rifiuti
- risparmio energetico
- alimentazione sostenibile

Azione 2 - Migliorare la qualità dell'aria

Il miglioramento della qualità dell'aria è uno degli obiettivi principali in tema ambientale che questa Amministrazione intende perseguire nei prossimi anni.
Gli studi effettuati grazie ai protocolli siglati dal Comune con enti e istituzioni di ricerca hanno evidenziato che, per poter ottenere un miglioramento consistente della qualità dell'aria, si dovrà andare ad incidere su tre fattori: costante monitoraggio, disincentivazione degli strumenti di riscaldamento domestico altamente inquinanti e un sistema di spostamento urbano sempre più green e sempre più sostenibile.

Azione 3 - Monitoraggio costante

In collaborazione con l'Arpa Campania, saranno attuati nuovi sistemi di monitoraggio sia mobili che fissi, centraline che permetteranno di avere una visione sempre più completa e costante dell'inquinamento dell'aria nella nostra città. Saranno raccolti sempre più dati che potranno essere utilizzati dai tecnici per comprendere la natura di eventuali criticità e aiutare l'amministrazione a sviluppare piani di azione che siano sempre più efficaci.

Azione 4 - Disincentivare l'uso di impianti di riscaldamento altamente inquinanti

L'uso di alcuni tipi di impianti domestici di riscaldamento, come alcuni tipi di camino, comporta seri effetti sull'inquinamento ambientale.
Dagli studi effettuati, la maggior parte degli agenti inquinanti dell'aria cittadina sono generati proprio dal riscaldamento domestico.
Dunque è fondamentale ridurre attuare l'uso delle caldaie a biomasse (che consumano legna o pellet) e dei camini.
Le emissioni di un camino aperto tradizionale sono stimate in 2.880 tonnellate di Pm10 all'anno e quelle di una stufa a legna di 1.228, a fronte delle 17 tonnellate all'anno degli impianti a metano.
L'obiettivo è evidente: cercare di ridurre le polveri sottili presenti nell'aria attraverso un uso più controllato degli impianto di riscaldamento domestici.
A tal fine, anche in collaborazione con la Regione Campania o con altri enti a ciò preposti, si deve incentivare l'uso di impianti a basso impatto ambientale e la sostituzione di quelli maggiormente inquinanti (anche attraverso il finanziamento di progetti che riducano e ammortizzino i relativi costi).
Necessaria anche la promozione di campagne di sensibilizzazione sugli inquinanti derivanti dagli impianti di riscaldamento domestico e su quanto sia importante la manutenzione di impianti e di canne fumarie per ridurne l'impatto sull'ambiente.

Azione 5 - Disincentivare l'uso dei mezzi privati

L'uso delle auto e le polveri sottili derivanti dai gas di scarico risultano essere al secondo posto negli effetti nocivi sulla qualità dell'aria.
Ne discende l'importanza della disincentivazione dei mezzi di trasporto privato a favore di quelli pubblici e l'incentivazione di soluzioni di trasporto green.
Vanno in tale direzione le azioni programmate in tema di trasporto sostenibile, ovvero: aggiornamento dei chilometri di trasporto pubblico urbano, bus urbani sempre più ecologici, aumento delle piste ciclabili e nuove connessioni tra quelle già esistenti, realizzazione di una nuova pista ciclabile nel centro storico, realizzazione di tre stazioni bike sharing, realizzazione di una metropolitana leggera cittadina, realizzazione di 42 postazioni di ricarica per veicoli elettrici per incentivare l'uso dei mezzi elettrici anche tra i privati.

Azione 6 – Mobilità sostenibile

Sul tema della mobilità, la città di Benevento è in linea con la contemporaneità: intende *cambiare* in fretta, puntando tutto sulla *transizione ecologica*: auto elettriche e bio-urbanistica.
I grandi produttori mondiali di auto concordano sul fatto che la transizione verso città più sostenibili non può prescindere dalla risposta "*elettrica*". Da più parti si propende a definire, nel prossimo decennio, la conquista della produzione completamente elettrica, qualora incentivata

dalla decrescita dei prezzi delle batterie: se non avviene questo abbassamento dei prezzi, non si realizza la democratizzazione della mobilità. Al momento la mobilità elettrica è una scelta che non tutti possono permettersi. Sul punto è necessario riflettere, per la nostra città, anche ad una riconversione in termini ecologici ed eco-produttivi delle aree già urbanizzate di contrada Olivola, in modo da favorire processi produttivi in linea con le esigenze del mercato e della modernità.

Ci sono pochi dubbi che l'elettrico sia la strada da percorrere ed è fondamentale che sia una scelta possibile e a costi bassi, ed evitare che le soluzioni sostenibili siano appannaggio solo dei benestanti.

La transizione ecologica, favorita dalle auto elettriche, dalla bio-urbanistica, porterà al cambiamento della immagine e della vita urbana, parametrata dalla rivoluzione industriale in poi, sulla presenza dei mezzi meccanici, piccoli e grandi, della mobilità invasiva, sull'inquinamento urbano che riconduce alla città patologica. Nel prossimo decennio cambierà tutto; l'auto non sarà più un oggetto di culto da venerare ma sarà sempre più uno strumento fondamentale di mobilità e quindi anche gli spostamenti, sempre più sostenibili, saranno attuati utilizzando i fornitori di servizi (*car sharing*...). L'auto, con la città, costituirà il cardine della transizione ecologica in nome dell'innovazione, della sostenibilità e della connessione. Le grandi patologie, derivanti dal traffico, dall'emissione di rumori, dall'esalazione di polveri sottili e dalla presenza di gas serra, nonché l'insufficienza cronica dei parcheggi e i conseguenti comportamenti frustrati dalla presenza delle auto, saranno, *a mano a mano*, attenuati in nome di un percorso che consentirà un ritorno all'umano, che noi chiamiamo *transizione ecologica*.

Tutto sta già accadendo ed è proprio per questo che abbiamo abbandonato il modello *anti-storico* dell'attuale PUC vigente, per approdare ad un modello bio-urbanistico che consenta ai cittadini di Benevento di riappropriarsi di comportamenti antichi.

È su queste basi che trova riscontro il progetto *in fieri* del nuovo Piano Urbanistico Comunale che, in linea con i tempi e i cambiamenti, coglie l'opportunità di rivivere l'archeologia e la natura, la storia e la vita, laddove i luoghi e i fiumi narrano il mito; quasi che il *genius loci* pretenda la rinascita e la rigenerazione (umana, sociale, tecnologica) per un nuovo umanesimo. Pulito.

A favore del trasporto pubblico locale è stata portata avanti in questi anni un'azione di risanamento puntuale ed efficace. Un'azione che ha determinato:

- il mantenimento del servizio pubblico locale che è bene ricordarlo, a causa delle gestioni precedenti, era sul punto di cessare, lasciando materialmente 'a piedi' i cittadini;
- la salvaguardia di tutti i posti di lavoro e dei livelli salariali: nessun lavoratore è stato licenziato oppure è stato riassunto partendo da zero, tutti hanno potuto preservare le garanzie maturate negli anni alle dipendenze della vecchia AMTS.
- Il rinnovo del parco macchine, inserendo nel 2016 anche otto bus di nuova generazione a basso inquinamento.
- servizi aggiuntivi Covid per il Trasporto Pubblico Locale della città.
- risanamento dell'ex Amts che era la Cenerentola d'Italia tra le aziende di Trasporto Pubblico Locale, e ora invece è considerata un'azienda pilota.
- stop ai tagli dei treni che fermano a Benevento e aumento delle coincidenze ferroviarie strategiche per diminuire l'isolamento della città di Benevento e migliorarne l'attrattività dal punto di vista turistico.

Ma tanto altro è stato già programmato per il futuro, per poter attuare una vera e propria rivoluzione anche in tema di mobilità, una rivoluzione che sia a trazione ecologica.

Si continua dunque nelle azioni già intraprese come:

- **l'aggiornamento dei chilometri di trasporto pubblico urbano** (bus cittadini) finanziati per la città di Benevento, già chiesto alla Regione Campania. Sono stati chiesti, per la precisione, 3mln di chilometri a fronte dei pochissimi finanziati in passato, per via di mancati aggiornamenti o allineamenti non adeguati all'effettivo sviluppo della città e alle esigenze della popolazione. Ciò consentirà di implementare esponenzialmente il numero delle aree servite, migliorando così il trasporto pubblico e incentivandone quindi l'utilizzo da parte dei cittadini. Così da ottenere anche un impatto positivo consistente sull'ambiente e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico determinato dai gas di scarico delle auto (i bus già sono per lo più elettrici ma altri ecologici ne arriveranno a sostituire quelli vecchi). Senza dimenticare che un sistema di trasporto locale efficace migliora anche la fruibilità turistica della nostra città.
- **una flotta bus urbani sempre più ecologica**. Saranno sfruttate nuove opportunità di finanziamento per implementare la flotta ecologica degli autobus a tutto vantaggio della città, della sua vivibilità e dell'ambiente. Nel trasporto pubblico locale, infatti, le tecnologie di motorizzazione pulite sono sempre più importanti: contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria nei centri urbani. Abbinando quindi il miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale con l'ampliamento delle zone servite e l'implementazione dei bus ecologici e aggiungendo a questo una campagna di sensibilizzazione all'uso del trasporto pubblico (cosa che si può fare solo quando il servizio è efficiente ed efficace: a tal proposito è bene ricordarlo i bus ecologici hanno vantaggi anche in termini di costi di esercizio) si otterrà un impatto forte in termini di abbattimento delle polveri sottili da gas di scarico.
- **aumento delle piste ciclabili** e nuove connessioni tra quelle già esistenti creando un percorso che consentirà il collegamento tra il rione Libertà e il rione Ferrovia, dalla spina verde a via Grimoaldo Re e Cellarulo fino ad arrivare alla pista ciclopedonale provinciale di contrada Pantano.
- **realizzazione di una nuova pista ciclabile nel centro storico:** da via Goduti passando per via del Pomerio, l'Arco di Traiano e il viale dei Rettori per giungere la Rocca dei Rettori. Grazie a questa implementazione delle aree ciclabili all'interno della città si avranno benefici oggettivi. Investire su questo tipo di mobilità significa infatti promuovere un sistema di viabilità capace di ridurre pesantemente ed indubbiamente l'impatto del traffico motorizzato, migliorando sia la qualità dell'aria, visti i benefici delle emissioni zero, nonché incrementando la sicurezza stradale. Senza dimenticare che la stessa potrebbe senza dubbio migliorare la fruibilità turistica della nostra città.
- **realizzazione di tre stazioni bike sharing:** una al Rione Libertà, fermata stazione ferroviaria; una in zona Centro, fermata ferroviaria Appia; e l'altra al rione Ferrovia, alla stazione centrale. Il bike sharing è un sistema di biciclette pubbliche che i cittadini possono usare a qualsiasi ora del giorno e rappresenta un'alternativa all'auto privata e ad altri mezzi di trasporto pubblico oltre a migliorare consistentemente la fruibilità della città da parte dei turisti. Il bike sharing progettato presenterà vantaggi essenziali:
    - ridurre il traffico e alleggerire i mezzi pubblici che spesso non riescono a reggere la domanda di trasporto.
    - uso condiviso e diffuso della bici potrà essere determinante per migliorare la qualità dell'aria in città e allo stesso tempo tenere in forma, con una ginnastica abituale, chi usa la bici.

  - collegamento ai sistemi di pagamento e l'applicazione di una tariffazione che renda l'uso delle bici semplice e vantaggioso.
  - collegamento alla incentivazione turistica (tipo biglietti omaggio per i musei o sconti presso negozi convenzionati)
  - collegamento ad un sistema di controllo contro atti vandalici e furti.
- **realizzazione di una metropolitana leggera cittadina:** La nuova rete di collegamento cittadino sfrutterà l'infrastruttura già esistente e collegherà Benevento Pontecorvo con Benevento Appia, Arco di Traiano e Porta Rufina. Si andrà ad inserire all'interno di un progetto più ampio di incentivazione all'uso del trasporto pubblico e alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico derivante dallo scarico dei mezzi non ecologici.
- **delocalizzazione del Terminal Bus:** il terminal bus extraurbani sarà delocalizzato alla stazione centrale assolvendo così alla funzione di hub per l'intera provincia, determinando l'efficienza e l'utilità della stessa stazione in relazione al traffico dei viaggiatori in numero tale da garantire nel tempo un numero adeguato di treni che si fermeranno a Benevento. Sarà prevista comunque nell'area di piazza Risorgimento una fermata degli autobus extraurbani che servirà le scuole e gli uffici. Ma poi gli stessi mezzi stazioneranno nel terminal che verrà realizzato accanto alla stazione ferroviaria centrale in modo da realizzare la intermodalità dei trasporti pubblici, cioè connettere il traffico su gomma e su ferro, come avviene in tutte le città del mondo. Il progetto sarà inserito in quello più ampio che comprende: l'ammodernamento e il miglioramento funzionale della stazione centrale attraverso il progetto da 25mln già approvato, l'implementazione del trasporto con più bus, incentivi alla mobilità sostenibile con aumento delle piste ciclabili e realizzazione del bike sharing, nonché realizzazione della metropolitana cittadina.
- **ammodernamento e miglioramento della funzionalità della Stazione Centrale**: La stazione centrale di Benevento sarà oggetto di interventi finanziati con 25mln di euro per la sua riqualificazione e la sua trasformazione in un nuovo Hub urbano della mobilità sostenibile. L'intervento è finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione architettonica e funzionale della stazione di Benevento. Nello specifico gli obiettivi del progetto sono il miglioramento del sistema di connettività tra le diverse modalità di trasporto sostenibile, finalizzato a rafforzare il ruolo di centralità della stazione anche in chiave di sostenibilità ambientale; il miglioramento dell'accessibilità interna alla stazione attraverso un design inclusivo e senza barriere; il miglioramento dell'attrattività e delle condizioni di sicurezza e vivibilità degli spazi a disposizione dei viaggiatori e del contesto urbano circostante; il corretto dimensionamento dei percorsi e delle aree di transito e attesa, l'individuazione di nuovi servizi e funzioni.
- **aggiornamento del Piano Mobilità** per ridurre traffico e inquinamento: L'obiettivo dell'aggiornamento del piano traffico e sosta per la città di Benevento è quello di renderlo più funzionale rispetto alle criticità attualmente presenti e che riguardano soprattutto alcuni punti nevralgici. Attenzione particolare sarà riservata all'area di San Vito/lungo l'Appia nei pressi del centro commerciale per alleggerire il traffico e migliorare la vivibilità dell'area. E ancora, nuova definizione del traffico nell'area adiacente a McDonald e Carrefour, nonché ridefinizione della circolazione nell'area del fiume Calore. A ciò si andranno ad aggiungere la revisione della circolazione nell'area Ztl con un nuovo sistema di accesso e controllo nonché nuovi spazi a parcheggio dedicati ai residenti. L'intero piano andrà ad essere coordinato con gli altri interventi in materia di mobilità sostenibile

(aumento corse e aree servite dai bus, piste ciclabili, bike sharing, delocalizzazione terminal bus ecc). Agire sul fronte della mobilità rappresenta per l'assessorato una priorità per favorire una migliore qualità della vita dei cittadini. Spetta al cittadino, tuttavia, abbracciare la cultura della mobilità sostenibile spostando le proprie preferenze dall'utilizzo del mezzo privato all'utilizzo dei mezzi pubblici e alle forme di mobilità alternativa. Car sharing, park sharing, scooter sharing, bike sharing, car pooling, sono alcuni modi in cui si "declina" la mobilità condivisa. Questi nuovi servizi prevederanno la messa a disposizione per la collettività da parte di Società del settore, di mezzi di trasporto (bici, auto, scooter, monopattini ecc.), secondo precise tariffe, incentivando i cittadini a valutare l'utilizzo del mezzo come prioritario rispetto al suo possesso. Questi interventi prioritari sono finalizzati non solo a soddisfare i bisogni di mobilità della popolazione ma anche ad abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico; ridurre i consumi energetici; aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale; ridurre l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico; aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi; anche con soluzioni di car pooling, car sharing, taxi collettivi; ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane caratterizzate da una elevata densità di traffico, mediante l'individuazione di soluzioni integrate del sistema di trasporti e delle infrastrutture in grado di favorire un migliore assetto del territorio e dei sistemi urbani; favorire l'uso di mezzi alternativi di trasporto con impatto ambientale più ridotto possibile.

- **realizzazione di 42 postazioni di ricarica per veicoli elettrici:** attraverso un protocollo d'intesa già siglato con la società Acea Innovation saranno realizzate presto 21 colonnine, con due erogatori ciascuna, per un totale di 42 postazioni di ricarica sul territorio comunale. Un progetto che si inquadra a pieno nella tematica di risanamento e tutela dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute e sull'ambiente: per questa ragione l'Ente intende promuovere la diffusione di forme di mobilità sostenibile in ambito privato, favorendo l'implementazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

Sulla scorta di quanto innanzi, emerge che per aiutare la crescita, è necessario rigenerare la nostra città e quindi, come già sopra illustrato, l'obiettivo dell'Amministrazione è rendere la mobilità un servizio integrato di mobilità *micro e macro*, di cui al progetto Maas "Mobility as a service", finanziabile grazie alle risorse del PNRR e che prevede l'integrazione di più servizi di trasporto pubblico e privato, rendendoli accessibili attraverso un solo canale digitale. Sarà possibile testare l'integrazione delle banche dati dei diversi operatori: Ferrovie nazionali e regionali e autobus, per migliorare la qualità della vita.
Il ricorso alle occorrenze finanziarie al PNRR, dovrà essere finalizzato anche al Fondo di Sviluppo e Coesione nonché ai Fondi Europei 2021-2027.

Azione 7 – Depurazione

Dopo il recupero dei finanziamenti necessari e l'avvio delle consultazioni con i portatori di interesse intervenuti, nei prossimi anni si intende porre la prima pietra per la costruzione di quello che sarà l'impianto di depurazione cittadino.
Una struttura di fondamentale importanza.
L'uso corretto dell'acqua è essenziale per la nostra vita e per la nostra salute.
Le acque reflue, se non trattate adeguatamente, possono deteriorare significativamente la qualità dell'acqua.

L'impianto di depurazione dovrà diventare anche un vero e proprio hub ambientale dove sviluppare progetti in collaborazione con l'Università e con altri istituti di ricerca, un luogo dove educare al rispetto dell'ambiente le nuove generazioni.

Azione 8 – Benevento città fluviale

Benevento nasce e si sviluppa nella confluenza di due fiumi: il Calore ed il suo affluente Sabato, appartenenti al sottobacino del Volturno.
Nel corso degli anni, il progresso tecnologico, l'aumento della popolazione e la conseguente espansione urbanistica, hanno tolto centralità al fiume, rendendo secondaria la risorsa fluviale anche quale via di comunicazione ed elemento di connessione economica tra i territori, trasformando il fiume da opportunità a minaccia.
La fragilità dell'ambiente fluviale si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli, come testimoniano gli eventi disastrosi che hanno interessato le aree spondali del basso tratto del fiume Calore, ultimo l'alluvione del 15 ottobre 2015.
Tenuto conto della geomorfologia del territorio e partendo dalle fragilità dovute all'elevata esposizione al rischio di catastrofi naturali o antropiche, l'Amministrazione cittadina ha già avviato un processo atto a mitigare e contenere il rischio idrogeologico e nel contempo riqualificare la risorsa fluviale, con obiettivi di sostenibilità economica e compatibilità ambientale : una corretta gestione delle risorse idriche e la salvaguardia del rischio idraulico possono contribuire incisivamente alla valorizzazione del territorio,
Il "Contratto di Fiume" (CdF), quale strumento di programmazione strategica e negoziata in chiave di green economy, costituisce per la città di Benevento una importante occasione per mettere in pratica una nuova centralità della risorsa fluviale, agendo sia sugli aspetti della qualità delle acque sia sui fattori di rischio che ne pregiudicano la fruibilità.
Esso (CdF) è il luogo in cui le istanze dei vari portatori di interesse si traducono in politiche e quindi in progetti fattivi sia legati alle emergenze ambientali sia a quelle di natura economica e sociale. La riqualificazione del fiume è strettamente legata alla riqualificazione del sistema economico e può essere, un utile slancio per il turismo esperienziale che, negli ultimi tempi, sta crescendo in luogo delle restrizioni ai normali flussi turistici legati all'emergenza sanitaria.
Il Comune di Benevento ha aderito al Contratto di Fiume "Basso Calore Beneventano", prototipo di strumento negoziale a regia regionale (L.R. n.5/2019), promosso sul sottobacino del Calore che abbraccia l'area del Parco regionale del Taburno Camposauro e si estende a tutti i comuni della fascia contigua, che ben si presta ad includere sia in termini di connessione territoriale che di contiguità fisica, l'area contermine posta a sud-ovest del perimetro urbano, che comprende le località di Pantano, Serretelle e Cellarulo fino al Ponte Vanvitelli.
L'area rurale corrispondente con il massiccio del Taburno Camposauro e i territori di piana attraversati dal fiume rappresenta una zona di notevole valenza ambientale, naturalistica e culturale alle porte della città storica di Benevento e ne può utilmente essere influenzata perché facilmente raggiungibile dalla città stessa.
Il coinvolgimento del Comune di Benevento nella sperimentazione del CdF rappresenta un'occasione per unire gli elementi storico-culturali della città alle valenze ambientali e paesaggistiche dell'area rurale. In questo sistema territoriale allargato, Benevento rappresenta la porta naturale del Contratto di Fiume, anche grazie alla presenza della stazione ferroviaria che si trova proprio nell'area di inclusione e ben si presta ad una progettualità di mobilità sostenibile verso l'area del Parco.

Sono di sicuro interesse interventi che puntano al recupero e potenziamento di ciclovie lungo il corso del fiume in grado di collegare l'area periurbana con i percorsi naturalistici già esistenti sul massiccio del Taburno al fine di generare effetti sinergici tra i flussi turistici che interessano la città storica e quelli legati all'area naturalistica e montana del Parco. In tal senso il fiume diventa elemento di connessione tra ambiente urbano e ambiente rurale naturale.
In questa ottica, Benevento entra a pieno titolo tra i promotori del CdF, e i progetti che ne sposano e ne integrano le strategie di area vasta devono riguardare prioritariamente la messa in sicurezza delle aree spondali e mitigazione del rischio idrogeologico, il miglioramento della qualità delle acque, la creazione e il potenziamento di percorsi naturalistici che consentano la fruibilità del fiume da parte dei cittadini con la creazione di un parco fluviale urbano, attrezzato e vivibile tale da migliorare gli standard di qualità della vita e il rapporto tra uomo e natura.
Sempre in coerenza con le prerogative del CdF la città di Benevento si candida a proporre un sistema integrato di interventi di natura ambientale che devono necessariamente riguardare, oltre che la messa in sicurezza del territorio, la rinaturazione dell'ambiente fluviale, la creazione di corridoi ecologici e di percorsi naturalistici e culturali.
Tali azioni necessiteranno di interventi di recupero e valorizzazione e di infrastrutture di supporto, promozione, accoglienza e accompagnamento dei flussi turistici.
La rinaturazione dei fiumi, la possibilità di mettere a sistema le risorse ambientali, culturali e produttive che legano Benevento, nel suo ruolo di capoluogo di provincia, al resto degli enti coinvolti nel CdF, possono rappresentare un'occasione di rilancio dell'intero Sannio con premesse solide legate alla compatibilità ambientale degli interventi, alla fattibilità reale dei progetti e alla *vision* comune delle strategie. Subito dopo la definizione del Contratto di Fiume del "Calore Beneventano" che si stima avverrà nei prossimi mesi autunnali, la Città di Benevento si candida a promotrice anche del Contratto di Fiume sul "Fiume Sabato".
L'auspicio è che ritornando al fiume, Benevento e gli altri partner possano riscoprire il Calore come anello di congiunzione tra passato, presente e futuro con una serie di interventi strutturali e di valorizzazione in grado di generare un modello di sviluppo ecosostenibile e duraturo capace di contrastare i noti fenomeni di abbandono del territorio da parte dei giovani, spopolamento e invecchiamento della popolazione residente, tipici delle aree interne senza prospettive economiche.

Azione 9 – forestazione urbana

Il tema della forestazione urbana, tra l'altro emergente anche dalle delibere programmatiche per la Variante del PUC, consente di definire per il futuro l'idea di costituire un unico sistema boschivo composto da diverse tipologie: boschi produttivi ad uso agricolo, boschi a parco, boschi annessi alle zone agricole, disegnando un sistema di aree che, cingendo la città (cfr. *PRG di Bruno Zevi* di trent'anni fa), limiti la sua estensione, bloccando il consumo di suolo, in modo da contribuire alla formazione di una grande barriera verde, costituente un polmone per la biodiversità.
È necessario riflettere. La cronaca di questa fine estate registra una evidente crisi climatica in atto, stante i fenomeni estremi legati all'ambiente che non lasciano spazio ad alternative: i territori franano e vengono spazzati via da acqua, vento e fuoco, lasciandoci in eredità la desertificazione e l'abbandono.
Sull'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita nella città di Benevento tanto è stato già fatto: negli ultimi cinque anni la città ha compiuto un grande balzo in avanti nelle classifiche relative alla qualità della vita.
L'azione amministrativa ha consentito di portare l'Asia fuori dal guado in cui era piombata con le

precedenti gestioni, ma anche di compiere importanti passi in avanti verso una città sempre più verde e attenta all'ambiente con:

- Il 65% di raccolta differenziata
- La raccolta porta a porta anche per il vetro
- La sperimentazione della Tarip
- La bonifica della discarica di Ponte Valentino
- La piantumazione di 400 nuovi alberi in pochi mesi
- La riqualificazione della Villa Comunale
- Una Villa comunale bis con l'apertura dei giardini di Villa dei Papi

Azione 10 – verde urbano

L'emergenza sanitaria da Covid19 e quella ambientale hanno acceso ancora di più i riflettori sulla necessità di tutelare l'ambiente in cui viviamo e sull'esigenza di verde pubblico.
Nei prossimi anni l'impegno dell'Amministrazione sarà rivolto all'implementazione delle aree a verde. Ogni quartiere deve contare su strutture dove famiglie, anziani e bambini potranno ritrovarsi e vivere in armonia con l'ambiente.
In particolare saranno realizzati:

- piantumazione di nuovi alberi – Tutti i quartieri, in linea con quanto già fatto, saranno interessati dalla realizzazione di nuove aree a verde e dalla piantumazione di nuove alberature.
- ultimatazione dell'area a verde di Lungo Sabato Bacchelli, con la creazione di strutture sportive, un'area giochi bambini, area orto didattico, ristrutturazione dell'arena esistente. Una nuova oasi verde a servizio della città.
- ultimazione dell'area a verde che costeggia il fiume Sabato e che è attualmente oggetto di riqualificazione con la realizzazione di passeggiate, aree a verde attrezzato e strutture per la vita all'aria aperta. Un vero e proprio parco a servizio dei cittadini della zona.
- recupero delle aree del parco di Cellarulo, mai veramente entrato in funzione e distrutto dall'incuria e dall'alluvione, di modo da restituire alla città un'area per lo sport e il tempo libero attraverso il recupero dell'impianto di pubblica illuminazione, ripristino delle aree a verde e delle aree pedonali e ciclabili, riattazione della recinzione e realizzazione di videosorveglianza.
- Orti di quartiere**.** Il Progetto permetterà di trasformare terreni abbandonati o aree comunali in orti e spazi verdi dove svolgere anche attività culturali e didattiche. In collaborazione con i comitati di quartiere e con le associazioni presenti sul territorio, dopo aver effettuato la ricognizione delle aree all'uopo fruibili, si passerà alla relativa assegnazione. L'orto oggi si candida a interpretare nuove esigenze e nuovi stili di vita, dalla possibilità di assaporare prodotti più freschi e genuini, coltivati con metodo biologico, alla necessità di recuperare una dimensione extraurbana e riscoprire i tempi e i cicli della natura, senza trascurare neppure il fatto che può incidere favorevolmente sul bilancio familiare. Un luogo dove poter realizzare dei veri e propri hub educativi sull'ambiente.

Pertanto, al fine di predisporre le attività per una riconquista di una città *green,* è necessario pervenire agli obiettivi sopraelencati, sulla base di un Piano coordinato, affinché si possano costruire progetti di paesaggio nell'urbano, per migliorare la qualità della vita. Il Piano dovrà essere uno strumento ordinatore, essendo un *concept* che dovrà contemperare nel contesto

arboreo tutte le attività open-air, ludiche dello svago e del tempo libero, nel contesto delle strutture botaniche vegetali (siepi ed altro), concepite come isole di biodiversità.
La predetta pianificazione dovrà ovviamente integrarsi con le visioni delle strategie del redigendo PUC.

Azione 11 – inquinamento extraurbano

Sarà realizzata una mappatura dettagliata e puntuale di tutte le aree periferiche che si trovano nelle contrade cittadine e che risultano essere a rischio inquinamento.
Si tratta prevalentemente di aree private o pubbliche abbandonate, dove c'è necessità sia di attuare una bonifica che installare strumenti di videosorveglianza che disincentivino azioni di inquinamento e abbandono dei rifiuti.
In questa ottica saranno sottoscritti dei veri e propri patti ambientali con le associazioni e i comitati di contrad, attraverso i quali effettuare un monitoraggio quotidiano delle aree a rischio attraverso la collaborazione dei cittadini della zona che diventeranno vere e proprie sentinelle ambientali: scatteranno foto e segnaleranno le criticità così come già avvenuto in passato grazie all'intesa con alcuni comitati di zona.

Azione 12 –Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici comunali

L'Amministrazione Comunale ha già elaborato una progettazione esecutiva relativa alla riqualificazione energetica dell'immobile Ex Impregilo. Mediante un protocollo di intesa con l'Università del Sannio, si procederà alla elaborazione di studi di fattibilità e schede progetto riguardanti la riqualificazione sismica ed energetica degli immobili destinati alla residenza sociale di proprietà del comune situati in via Nuzzolo, in S. Maria degli Angeli, in Via Avellino e via Ferrara in modo da poter intercettare i fondi destinati allo scopo e messi a disposizione del PNRR.
Dall'"incompiuto" alla Casa della Città'. Il progetto prevede il completamento dell'edificio di Piazza Duomo, edificato grazie al finanziamento della programmazione dei fondi europei 2007/13 e rimasto incompiuto al suo primo lotto. La presenza del cantiere e dell'edificio non finito nell'area centrale della città, oltre che a rappresentare un pessimo biglietto da visita per i turisti, ha di fatto contribuito al degrado di questa parte di città. Il progetto ne prevede il completamento ed un utilizzo polivalente tale da immaginare quale titolo esaustivo delle funzioni in esso allocate quale «CASA DELLA CITTA'». Al Piano terra: realizzazione della piazza coperta e localizzazione di attività commerciali e artigianali del territorio. Ai Piani superiori: sale espositive dedicate ad archivio municipale, alle raffigurazioni della città nella storia, con particolare approfondimento ai bombardamenti del 1943. Video di Steven Spielberg sul bombardamento della città. Mini sala espositiva con tecnologie 3d e virtuali trasformazioni della città nella storia. Ambienti e locali destinati a luogo di incontro e studio per associazioni culturali, sul tema della storia dell'urbanistica e dello sviluppo della città. Ambienti destinate alle cartoline storiche e significative donate dai cittadini quali elementi di memoria collettiva della Città.
Terrazzo: bar ristorante panoramico gestito dalle associazioni del volontariato e no profit.

Azione 13 – Riorganizzazione del Settore Urbanistica

Obiettivo prioritario sarà anche la riorganizzazione del Settore Urbanistica, nel quale saranno riordinate le due aree principali: Servizio Urbanistica (SUE) e Servizio Pianificazione.
Il Servizio Urbanistica sarà implementato con un nuovo front-office, organizzato per dare una maggiore offerta di consulenza tecnica-amministrativa a professionisti e cittadini per accelerare le procedure delle pratiche edilizie, garantendo anche un ampliamento dell'orario di ricevimento che sarà ridistribuito nell'arco della settimana in circa tre giorni lavorativi oltre che garantire l'apertura dell'ufficio protocollo giornaliero.
Sempre con lo stesso fine, si procederà entro gennaio 2022 alla gestione online delle pratiche

edilizie con l'ausilio di un nuovo software che consentirà una più rapida ed efficiente trattazione dei procedimenti di competenza anche attraverso il collegamento delle diverse banche dati comunali.
Nell'ottica della digitalizzazione, sarà attivata la piattaforma PAGOPA per tutti i pagamenti del Settore.
Al fine di una più efficiente e garantista organizzazione dell'Ufficio Tecnico si provvederà anche alla digitalizzazione dell'archivio cartaceo.
L'Ufficio Tecnico nella sua nuova versione prevedrà idoneo personale impiegato esclusivamente nelle pratiche del Condono edilizio, al fine di accedere alle nuove misure incentivanti del governo, quali Superbonus, Ecobonus, Sismabonus, Bonus facciate, etc..,che avranno una corsia preferenziale rispetto alle altre procedure.
Altro obiettivo, sempre del Settore Urbanistica, sarà la creazione di un gruppo di lavoro specifico per la gestione delle pratiche della cessione delle aree in proprietà o in diritto di superficie, ed eliminazione dei vincoli convenzionali di alienazione e locazione, nonché il ritorno sugli atti di indirizzo adottati, al fine di snellire ed accelerare la definizione delle procedure in atto.
Nella stessa ottica si procederà a completare l'acquisizione al patrimonio comunale di tutte le opere di urbanizzazioni, anche quelle della ex edilizia residenziale pubblica, in quanto è condizione necessaria affinché si possa completamente realizzare l'assetto del territorio cui sovrintende l'attività di pianificazione e perché possa trovare applicazione la normativa vigente in tema di gestione di servizi pubblici correlata all'uso delle opere di urbanizzazione di pertinenza della PA.
Altro obiettivo sarà l'implementazione del SIT (Sistema informatico Territoriale), applicativo di estrapolazione di dati provenienti da varie fonti (pratiche edilizie, catasto, agenzia delle entrate, toponomastica, vincoli ambientali, servizio raccolta rifiuti, piano urbanistico comunale (PUC), elaborati aerofotogrammetrici ed altro) per migliorare il servizio reso al cittadino ed ai professionisti.
Inoltre l'Amministrazione Comunale ha avviato ed intende completare un intervento sistematico di ricognizione e riordino della toponomastica al fine di portare la numerazione civica in tutte contrade cittadine.

Strategia: città senziente e comunità inclusiva

Azione 1 – innovazione digitale

L'emergenza da Covid19 ha di fatto accelerato un altro cambiamento già in atto, quello della digitalizzazione. Lo smartworking, la necessità di poter svolgere da casa tutto quanto si faceva un tempo dalla propria postazione di lavoro, la necessità di avere accesso a servizi pubblici da remoto come pure quella di partecipare a discussioni e più in generale alla vita pubblica attraverso il proprio computer o smartphone, tutto ciò ha fatto emergere la necessità di una vera e propria rivoluzione tecnologica.

Non si tratta più solo di poter essere connesso velocemente in qualsiasi luogo della città, in qualsiasi quartiere o contrada, ma di ripensare la partecipazione e di ripensare l'accesso ai servizi pubblici.

In questa ottica dunque andranno non solo le azioni per dotare la città di infrastrutture digitali sempre più potenti e funzionali ma anche azioni di digitalizzazione dei servizi. D'altronde già negli scorsi mesi si sono attuate azioni in tal senso, proprio per evitare assembramenti negli uffici comunali e avvicinare i servizi al cittadino, vedi ad esempio la possibilità già reale di ottenere dei documenti in tabaccheria, senza più recarsi in comune. A ciò molto altro si aggiungerà nei prossimi anni.

Il progetto, denominato Benevento Digitale 2.0, che è stato approvato in versione esecutiva e inviato alla Regione con richiesta di finanziamento, consentirà di realizzare le infrastrutture e la piattaforma integrata del Comune di Benevento per la comunicazione con dipendenti, cittadini e imprese, nonché lo sviluppo di standard internazionali di gestione documentale, per la trasparenza amministrativa e diffusione dei dati e un front office per i servizi digitali ai cittadini.

Lo scopo è quello di garantire a tutti il diritto alla cittadinanza telematica, dotando la tecnostruttura comunale di una piattaforma tecnologica integrata, completa e robusta, che permetterà di far viaggiare i dati velocemente e dunque di ottenere anche uno snellimento e una semplificazione dell'accesso ai servizi pubblici comunali.

Si migliorerà anzitutto la comunicazione tra uffici e tra diversi settori, di modo da creare autostrade digitali per lo snellimento della burocrazia.

La gestione dei flussi documentali garantirà una spiccata flessibilità. Grazie alla piena aderenza ai principali standard internazionali e al quadro normativo nazionale in tema di gestione documentale, vi sarà infatti una piena integrazione dei diversi applicativi in uso presso l'Ente ed una completa dematerializzazione degli atti amministrativi.

Per ciò che riguarda l'esterno, in particolare i cittadini, le imprese ed i soggetti che a diverso titolo interagiscono con il Comune di Benevento, il progetto prevede di assicurare piena trasparenza amministrativa e la diffusione dei dati dell'Ente con sistemi open; di accorciare le distanze ed abbattere la marginalizzazione che spesso interessa le estese e numerose contrade cittadine.

Realizzeremo un vero e proprio Front Office Digitale, ovvero uno spazio virtuale rivolto ai cittadini: per avviare pratiche e istanze di parte online, procedimenti amministrativi, ricevere, fornire e consultare documentazione, dialogare con gli uffici amministrativi del Comune di Benevento.

Lo scopo è quello di migliorare i servizi, aumentare e diffondere il benessere nelle aree di competenza, fornire azioni coerenti alle diverse tipologie di utenti (enti pubblici, cittadini, imprese, organizzazioni civiche), e semplificare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.
Saranno creati anche strumenti che possano consentire ai cittadini e soprattutto ai giovani di effettuare velocemente segnalazioni, proposte e avviare discussioni.
Si potrà così sviluppare non solo una partecipazione più efficace di tutti alla vita pubblica ma anche una maggiore responsabilizzazione rispetto alla tutela della cosa pubblica.
L'uso della tecnologia e dei social consentirà di sfruttare gli occhi e le coscienze dei tanti cittadini pronti a segnalare brutture e comportamenti illegali, e di creare una coscienza civica attiva sempre più forte e funzionale alla 'difesa' della nostra città.
Saranno inoltre sviluppati progetti per trasformare Benevento in una **smart city**: reti di sensori wireless costituite da nodi sensori intelligenti potranno misurare molti parametri per una gestione più efficiente della città, dalla concentrazione degli inquinanti nelle strade, con allarmi automatici al superamento delle soglie, all'ottimizzazione dell'irrigazione di parchi e giardini e dell'illuminazione della città, al rilevamento di perdite d'acqua, ai livelli di rumore, alla gestione intelligente dei rifiuti.
Il monitoraggio del traffico veicolare potrà consentire di controllare in modo intelligente la circolazione (semafori, chiusura di varchi), l'accensione delle luci della città in modo dinamico, le aree di parcheggio, fornendo in tempo reale informazioni agli automobilisti contribuendo a ridurre ingorghi e inquinamento. Inoltre l'integrazione con i sistemi di di sicurezza e videosorveglianza consentirà di avere un controllo globale della città.

Azione 2 – le nuove sfide della pubblica amministrazione

Le linee programmatiche di questa amministrazione non potranno non risentire di due importanti situazioni che contraddistinguono la nostra amministrazione e in generale molte amministrazioni. A gennaio 2017 c'è stata la formale dichiarazione di dissesto a cui la passata amministrazione non si è potuta sottrarre visto il notevole indebitamento contratto negli anni precedenti e la notevole mole di debiti ancora da pagare che non rendevano possibile all'ente fornire i servizi indispensabili che per legge deve rendere. ***A Tale proposito si allega al presente documento il RAPPORTO DI RICERCA 2017 dell'Università Ca' Foscari sul dissesto finanziario dei comuni italiani che prende in analisi anche il Comune di Benevento sottolineando lo stato dell'arte al momento dell'insediamento dell'attuale e riconfermata amministrazione.***
Tale condizione di dissesto ci impone di rispettare oltre che una normativa stringente, anche le prescrizioni ministeriali che sono tese appunto a guidare l'ente in questo periodo difficile evitando che si creino nuovi debiti e in ogni caso si limitino al massimo le spese non indispensabili.
Il Comune è fortemente orientato a mettere in sicurezza i conti ed in attesa che il dissesto si chiuda, dovrà affrontare la sfida ambiziosa ma quanto mai necessaria dell'utilizzo del fondi del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza.
La risposta dell'Europa alla profonda crisi che ci ha colpito, ha creato un'enorme opportunità per il nostro Paese che certo il Comune di Benevento non si farà sfuggire per vincere la sfida di una ripresa economica e sociale per la nostra città.
I fondi europei saranno tesi a spingere la nostra città a diventare più digitale, più inclusiva, più ecologica.
Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha declinato le nuove sfide per la pubblica amministrazione:
Accesso: attraverso un ripensamento delle procedure di selezione e reclutamento del personale della pubblica amministrazione, sia sul piano procedurale e organizzativo, individuazione delle

professionalità migliori e più idonee per le esigenze delle amministrazioni.
Buona amministrazione: attuazione di provvedimenti di semplificazione che consentano di rimuovere quei vincoli e limiti che rischiano di non far raggiungere gli obiettivi del PNRR. In particolare, tra i nodi ineludibili da affrontare vi sono l'accelerazione della valutazione di impatto ambientale per i progetti del PNRR e del PNIEC (Piano per l'Energia e il Clima), le modifiche della disciplina edilizia che agevolino l'utilizzo del superbonus del 110% e, più in generale, la rigenerazione urbana, e le ulteriori semplificazioni necessarie per accelerare la realizzazione della banda ultra larga e la transizione digitale.
Capitale umano: il tema chiave per il futuro del Paese e della Pubblica Amministrazione. Sulle persone si gioca infatti il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Centrali sono: formazione, valorizzazione, organizzazione del lavoro, responsabilità. Quanto più miglioreremo i percorsi di selezione e reclutamento tanto più efficaci saranno le azioni che metteremo in campo per la formazione, la crescita e la valorizzazione del capitale umano.
Digitalizzazione: la PA, come già detto, va ripensata in chiave digitale, il che richiede non una semplice traduzione delle prassi e modalità operative da analogiche a digitali, ma una reingegnerizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, una ridefinizione dei termini e delle modalità di interazione tra persone e con tutti gli stakeholder.
In tale ottica il Comune è pronto ad intervenire sulla struttura organizzativa che dovrà supportare questo sviluppo.

Azione 3 - coesione sociale

Quelli appena trascorsi sono stati anni complessi, caratterizzati da una pandemia mondiale che ha riscritto il fluire delle esistenze e ridisegnato esigenze e priorità.
I dati ufficiali sulla diffusione del virus hanno guidato l'operato dell'Amministrazione, che con specifiche ordinanze ha inteso preservare la salute pubblica e in particolare dei soggetti maggiormente a rischio.
Sono stati istituiti , con la collaborazione di diverse associazioni di volontariato, il Gruppo di Emergenza Solidale e lo Sportello Solidale che hanno offerto supporto alle famiglie colpite dal Covid-19 sia per far fronte alle spese per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità che per dare risposta concreta ad altri bisogni urgenti (con un totale di 10mila famiglie raggiunte).
L'emergenza sanitaria ha fatto emergere con forza maggiori esigenze di spazi pubblici all'aperto, di famiglie più coese e di un rafforzato sistema di solidarietà.
La parola comunità, oggi, più che in passato, ha recuperato il senso del suo significato profondo.
Ed è per questo che oltre a continuare a sostenere i più fragili, a non far sentire mai soli gli anziani, a costruire spazi sociali sempre più ampi e fruibili da tutti, si intende continuare a investire con forza su welfare, sociale e scuola.
I più deboli continueranno ad essere al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione.
Saranno portati avanti nuovi progetti per:

- i senza dimora
- le persone in difficoltà
- l'abbattimento delle barriere architettoniche
- le pari opportunità e la lotta alla violenza di genere

La nostra città deve essere sempre più inclusiva e aperta, con spirito di solidarietà e d'inclusività.
La Città di Benevento rappresenta un modello virtuoso di città che mette al centro della propria azione amministrativa le persone e i loro bisogni attraverso le proprie strutture e i propri uffici che assicurano quotidianamente ai cittadini un sistema integrato di servizi. La recente pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'essenzialità di una serie di attività a sostegno delle fasce deboli

della popolazione beneventana il cui benessere e sostegno hanno rappresentato una priorità assoluta dell'amministrazione ed in particolare di questo assessorato.
Compatibilmente con le risorse disponibili e di concerto con la struttura burocratica, sono stati individuati obiettivi strategici di lungo periodo supportati da azioni e strumenti messi in atto su cinque diversi ambiti: infanzia e minori, disabilità, anziani, soggetti a rischio di esclusione sociale e servizi socio-sanitari e sociali.
Per alleviare il disagio di queste fasce della popolazione sono state previste innumerevoli iniziative finalizzate a favorire l'autonomia di anziani e portatori di handicap presso il proprio domicilio, ripristinando ove necessario livelli qualitativi e quantitativi di servizi. Tema essenziale dell'attività amministrativa di questo assessorato è stato anche un'attenzione specifica alle iniziative di contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Tutto ciò è stato possibile grazie al costante dialogo istituzionale con uffici e associazioni sul territorio, in grado di rappresentare in maniera cristallina la situazione emergenti a Benevento, con nuove forme di povertà e nuove aree di disagio. Sul tema del supporto ai diritti dei minori, un importante sostegno è stato destinato ai servizi di nido e micronido, con iniziative finalizzate al finanziamento della gestione di strutture e servizi a titolarità dell'Ente. Quanto al tema delle donne in difficoltà, grazie anche alle risorse regionali, è stata potenziata la rete dei servizi di contrasto alla violenza di genere, oltre all'incremento delle case rifugio, oramai non più attività *una tantum* ma veri e propri centri permanenti di ascolto. L'Amministrazione ha così potuto offrire accoglienza e assistenza psico-fisica, oltre che sostegno sociale ed economico, alle donne vittime di violenza, garantendo loro un canale di ascolto sicuro e privilegiato. Eguale importanza è stata resa alle persone anziane, grazie all'attività di assistenza domiciliare per gli anziani, che ha garantito alle fasce di popolazione over 65 servizi socio-sanitari oltre che prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative rese a domicilio. Economicamente è stato inoltre erogato un contributo per le rette di permanenza presso le residenze sanitarie assistite. Il tema della povertà e stato centrale nella programmazione strategica di questo assessorato e, anche grazie alla costante linea di credito dei fondi della Regione Campania, sono state messe in atto molteplici iniziative sia di sussidio ma soprattutto di programmazione strutturale per garantire ai soggetti destinatari di queste misure un canale concreto per venir fuori dalla situazione di difficoltà. Tra tutti, si ricorda l'attivazione di sette progetti, di cui quattro in collaborazione con il Comune di Benevento. Sul tema delle persone con disabilità, si è affrontato in primis la necessità di assistenza scolastica specialistica per alunni disabili, oltre che del trasporto presso i plessi. Inoltre, è stato previsto un servizio di assistenza domiciliare oltre che l'erogazione di assegni per disabili gravissimi. Il crescente fenomeno dell'immigrazione ha trovato piena ricettività del Comune di Benevento: grazie al Fondo nazionale del Ministero dell'Interno è stato predisposto un piano di accoglienza minori stranieri non accompagnati con annesse attività di integrazione in collaborazione con le cooperative le associazioni locali.

Tutte queste iniziative trovano piena realizzazione nel servizio dell'Ufficio di piano, inteso come struttura di coordinamento e supervisione di tutte le attività che devono trovare una crescente relazione sistemica tra loro, garantendo ai cittadini un sistema di welfare comunale integrato e perfettamente in linea con le nuove esigenze. In tal senso, il PNRR rappresenta un corroborante essenziale per raggiungere questo obiettivo. Nella Missione 5 "Inclusione e coesione" diversi sono i punti utili a questo assessorato per potenziare la propria offerta di servizi. Tra tutti, in particolare risulterà fondamentale la definizione di modelli personalizzati per la cura della famiglia andando a migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone

in condizioni di estrema emarginazione. La*conditio sine qua non* affinché tutto ciò possa realizzarsi è l'implementazione, grazie ai fondi stanziati, di politiche di investimento di lungo periodo non solo nei servizi menzionati ma anche nell'edilizia pubblica residenziale e nell'housing sociale, oltre che nella creazione di nuove opportunità da dedicare esclusivamente ai soggetti in difficoltà economica garantendo loro un'autonomia duratura. Nel campo della disabilità questa autonomia può essere ottenuta potenziando ulteriormente l'attività finora svolta ed implementando sempre più misure a sostegno dell'attività domiciliare, alleviando il peso economico per le famiglie già in difficoltà.
Con l'implementazione di queste misure, potrà senza dubbio migliorare ancor di più il ventaglio di servizi offerti potenziando le misure a sostegno maggiore, garantendo un accesso a tutti coloro i quali ne abbiano diritto e raggiungendo l'obiettivo insito nella propria mission, non lasciare nessuno indietro.

Azione 4 - inclusione e interazione

La costruzione del sistema delle politiche di Welfare del prossimo quinquennio, nel solco dei preziosi risultati già raggiunti, in linea con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, sarà orientata su tre direttrici: inclusione, interazione, diversità culturale.
Inclusione: le politiche di Welfare continueranno a favorire l'inclusione sociale, l'equità e le pari opportunità, in particolare attraverso strategie di sviluppo in favore dei poveri e dei cittadini in difficoltà e vulnerabili, assicurando il benessere per tutti e a tutte le età, l'*empowerment* giovanile e femminile, politiche per gli anziani ed i disabili, spingendo, quindi, ancora più decisamente, verso il cambiamento del sistema sociale per favorire la partecipazione attiva di tutti i cittadini e continuando a fare di Benevento una delle città più virtuose in Italia in tema di spesa sociale, servizi ai cittadini e sicurezza sociale.
Interazione: chiave di volta delle politiche sociali per il prossimo quinquennio, sostenuta dal criterio del "contatto"; l'interazione riguarda la creazione delle condizioni per un incontro/relazione quotidiano e propositivo tra cittadini ed istituzione comunale, garantendo l'uguaglianza e accogliendo e proteggendo le fragilità e le vulnerabilità. In questo senso sarà necessario favorire il dialogo costante con tutti i soggetti che "intercettano" a diversi livelli i bisogni, i disagi e le difficoltà del territorio: scuole, università, famiglie, gruppi/forum di giovani, associazioni, comitati di quartiere, organizzazioni sportive, terzo settore, mondo produttivo e del lavoro, dando vita ad un sistema virtuoso che dà risposte alla comunità attraverso la stessa comunità.
Interculturale: La Città di Benevento, anche per il suo passato e per le sue radici, deve realizzare ed applicare politiche sociali che mettano la diversità a servizio dello sviluppo umano e sociale, facendola diventare risorsa, fattore positivo di base delle politiche sociali.
Il concetto di diversità culturale, in questo senso, copre una varietà di differenze umane: etnia, nazionalità, sesso, identità di genere, età, classe sociale, abilità e caratteristiche fisiche, sistemi di valori religiosi o etici, convinzioni politiche.
Nel particolare, le strategie mirano a

- rafforzare il sostegno alle famiglie, ai minori, alla persone con disabilità e agli anziani, attraverso politiche in grado di migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale, la conciliazione vita/lavoro.

- rafforzare le politiche di inclusione, primariamente dedicate alle fasce di popolazione che vivono in condizioni di marginalità, fragilità (umana, sociale e rese più gravi dalle crisi) ma anche psicologica, implementando i servizi di supporto psicologico.
- co-progettazione delle politiche di welfare in sinergia con i soggetti collettivi che "intercettano" il disagio sociale, in particolare enti ed associazioni del terzo settore.
- favorire l'*empowerment* giovanile attraverso iniziative, in sinergia con il mondo produttivo, del lavoro e con le università presenti sul territorio, finalizzate all'acquisizione di nuove competenze trasversali e tecniche, attenzione e pieno sostegno alle politiche giovanili.
- favorire azioni di valorizzazione dell'*empowerment* delle donne al lavoro (nelle istituzioni e nella società) anche presso le istituzioni scolastiche ed universitarie.
- incentivare la collaborazione interistituzionale in tema di parità di genere e con i centri anti-violenza.
- programmare azioni di supporto per le famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità per il miglioramento dei servizi di assistenza sociale.
- creare un ambiente in cui l'anziano si senta parte attiva, essendo in grado sia di acquisire nuove conoscenze sia di trasferire insegnamenti alle nuove generazioni.
- prestare attenzione specifica alle politiche per i disabili, creando un tavolo di lavoro con le associazioni di riferimento per un'attuazione "locale" della recente strategia per i diritti delle persone con disabilita' 2021-2030 (pubblicata a marzo 2021).
- puntare sullo sport e sugli impianti sportivi per favorire l'inclusione sociale e l'interazione.
- favorire il ruolo "centrale" di Benevento nella strategia nazionale per le aree interne, per le sue grandi ricchezze culturali, paesaggistiche e per le potenzialità di sviluppo tra innovazione e tradizione, continuando - con gli investimenti previsti dal Pnnr - nel potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali.
- progetti per il sociale: creazione di una *task force* di esperti del mondo universitario, delle politiche sociali, del terzo settore e della progettazione per affiancare gli uffici comunali nella redazione di progetti di inclusione e interazione sociale aderendo ai finanziamenti europei per la progettazione sociale.

La famiglia sarà come già in passato la stella polare delle politiche sociali.
Il ruolo della famiglia resta cruciale: è il luogo fisico, affettivo e trasversale dove, molto spesso, si trovano le uniche risposte alle problematiche vissute. Per questo va sostenuta, come vanno sostenuti tutti i suoi componenti.
E' in questa ottica che vanno le azioni già intraprese a sostegno della genitorialità, come la mensa e il trasporto scolastico gratis.
Le famiglie, la genitorialità, ma anche l'essere nonni, vanno sostenuti.
La famiglia è quella dimensione all'interno della quale tutti trovano il primo conforto. Tutelarla e sostenerla è senza dubbio fondamentale per una comunità solidale e inclusiva.
In questa direzione andranno anche le politiche per la casa a partire dal nuovo progetto per l'edilizia a Capodimonte per il recupero dei sottotetti ex IACP, implementando il numero degli alloggi già previsti da 28 a 44, oltre ad un moderno sistema-servizi di supporto ai residenti del quartiere. A questi si aggiungeranno nuovi programmi per il sostegno alla casa sviluppati in sinergia con la Regione Campania.
Maggiore attenzione sarà posta poi nei confronti di quella fascia grigia della popolazione, ovvero di quelle persone, famiglie, che a seguito del Covid hanno visto aumentare le loro difficoltà. A loro saranno dedicate una serie di azioni volte a recuperare il gap accumulato con la pandemia.

Non possiamo poi dimenticare che il Covid ha reso ancora più impellente l'attenzione all'edilizia scolastica.
Non solo sicurezza, con la continua opera di ricognizione di fondi per l'ammodernamento e la ricostruzione degli immobili, ma anche spazi sempre più ampi, sia al chiuso che all'aperto. Presto sarà ricostruita la scuola Bosco Lucarelli al rione Libertà che era risultata inagibile perché non più a norma e sarà avviato un confronto con la Regione per ridisegnare gli spazi di tutti gli istituti cittadini di proprietà comunale.
La scuola dovrà essere il luogo dove sarà possibile svolgere tante attività, da quelle sportive a quelle ricreative, dove studiare non significherà più solo ascoltare le lezioni seduto tra i banchi. Ogni plesso avrà il suo giardino, il suo orto, il suo spazio all'aperto dove sviluppare nuove competenze e fare nuove esperienze.

Azione 5 – istruzione e ricerca

Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università: aver privilegiato una indagine sulla sicurezza degli edifici comunali, in particolare le scuole e gli asili di competenza dell'Ente, ha permesso da un lato di verificare scientificamente lo stato di fatto degli immobili e le loro criticità sia da un punto di vista sismico che di dispersione energetica, dall'altro di creare un PARCO PROGETTI che si è rivelato particolarmente efficace nell'intercettare i finanziamenti che il MIUR e il MISE hanno pubblicato negli ultimi anni.
In relazione alla priorità degli interventi sono state già finanziate le riqualificazioni sismiche ed energetiche delle scuole "Bosco Lucarelli", San Filippo e "Pacevecchia". Grazie ai fondi che il PNRR destinerà a questo scopo il Comune potrà candidarsi al finanziamento di tutte le rimanenti scuole in modo da poter dotare l'intero territorio comunale di edifici scolastici sicuri ed efficienti a ridotto consumo di energia.

L'Amministrazione inoltre da sempre collabora con il piano di espansione e ammodernamento dei servizi e dell'offerta didattica messo in atto dall'Università del Sannio.

Azione 6 - favorire l'inclusione territoriale e sociale

Negli anni a venire occorre proseguire e completare la strategia realizzata attraverso l'utilizzo delle Risorse del Bando Periferie ovvero gli "Interventi per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie per la città di Benevento. (Riferimento D. P. C. M. 25 maggio 2016 di cui al bando pubblicato sulla G.U.n.127 del 1° giugno 2016.) che verranno completati entro l'anno 2024 di seguito riportati sinteticamente.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL DECORO URBANO

- A1. Quartiere Libertà. Sistemazione percorsi pedonali, aree a verde-arredo urbano lungo fiume Matarazzo, via vitelli e zone limitrofe. Riqualificazione della rete dei sottoservizi nelle aree periurbane contermini al quartiere. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico

- A2. Quartiere Ferrovia. Sistemazione percorsi pedonali, aree a verde-arredo urbano area ovest insediamenti edilizia pubblica abitativa- ridefinizione dei percorsi pedonali e veicolari di Piazza Colonna. Riqualificazione della rete dei sottoservizi nelle aree periurbane contermini al quartiere. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

MANUTENZIONE, RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI AREE PUBBLICHE E DI STRUTTURE EDILIZIE ESISTENTI PER FINALITA' DI INTERESSE PUBBLICO.

- B1. Piazza Risorgimento - Area ex collegio La Salle. Soggetto proponente: Privato con contributo pubblico.

- B2. Centro polifunzionale Area santa colomba. Soggetto proponente: privato senza contributo pubblico.

- C) PROGETTI RIVOLTI ALL'ACCRESCIMENTO DELLA SICUREZZA TERRITORIALE E DELLA CAPACITA' DI RESILIENZA URBANA.

- C1. Messa in sicurezza degli argini e dello svincolo di Via Grimoaldo Re. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- C2. Arginatura e bonifica idraulica del tratto urbano del fiume Calore. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- C3. Protezione dei percorsi pedonali lungo la via Appia (Rione Epitaffio e Rione S.Vito) , via Avellino, Via Gramsci. Riqualificazione della rete dei sottoservizi nelle aree periurbane contermini ai rioni Epitaffio e S. Vito. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- C4. Segnaletica aumentata, app. di sicurezza: waifiding. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

D) PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI DI SCALA URBANA TRA I QUALI LO SVILUPPO DI PRATICHE DEL TERZO SETTORE E DEL SERVIZIO CIVILE, PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA REALIZZAZIONE DI NUOVI MODELLI DI WELLFARE METROPOLITANO E URBANO

- D1. Riqualificazione e recupero dell’immobile ex Orsoline (ceduto all’Università del Sannio)

- D2. Recupero di un immobile di proprietà comunale da adibire a “Casa di quartiere” al servizio del quartiere Pacevecchia. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- D3. Progetto Sociale. Soggetto proponente: Privato con contributo pubblico.

E) PROGETTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DESTINATE AI SERVIZI SOCIALI E CULTURALI, EDUCATIVI E DIDATTICI NONCHE' ALLE ATTIVITA' CULTURALI ED EDUCATIVE PROMOSSE DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

- E1. Mobilità sostenibile: Terminal bus extraurbani- Stazione Centrale con parcheggio autovetture lunga sosta. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- E2. Adeguamento degli immobili ex scuola Sannio sede di associazioni culturali e del volontariato sociale. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- E3. Riqualificazione delle aree e spazi collettivi del lungo sabato Bacchelli. Soggetto proponente: Comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- E4. Riqualificazione degli impianti sportivi del rione ferrovia: scuola rugby, scuola pallacanestro e pallavolo Pala-Parente e Pala Adua. Soggetto proponente: comune di Benevento con finanziamento pubblico.

- E5. Riqualificazione dell’impianto sportivo e polivalente. Rione Libertà. Soggetto

proponente: Privato con contributo pubblico.

- E6. Riqualificazione dell'impianto sportivo e polivalente. Via Salvemini Rione Mellusi.

F) A CIÒ SI AGGIUNGERANNO POI GLI INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE_La particolare orografia del territorio su cui la Città di fondazione sannitica e romana, longobarda e pontificia, moderna e contemporanea si è sviluppata , ha determinato , grazie anche alla presenza dei due fiumi sabato e calore , una divisione del tessuto urbano in parti distinte : Il Centro Storico, circondato dalle mura di origine longobarda, il Rione Ferrovia a nord-est, il Rione Libertà ad sud-ovest, il Rione Capodimonte a nord-est e infine i Rioni Mellusi/Atlantici/Pacevecchia a sud-est. Tale divisione territoriale ha da sempre evidenziato fenomeni di marginalità e esclusione sociale tanto che nel corso degli anni Il Centro storico e il Rione Mellusi e Atlantici, grazie alla localizzazione in essi dei maggiori servizi pubblici e privati, hanno assunto il ruolo di Città, a svantaggio degli altri rioni divenuti invece periferici. Essenziale quindi, utilizzare i fondi messi a disposizione dal PNRR, ai fini della coesione sociale, per rimarginare e rammagliare i diversi Rioni con delle apposite infrastrutture viarie quali:

- **Il ponte della Torre Biffa.** Tale infrastruttura permetterà di collegare direttamente il Rione ferrovia dal lungo fiume via G. Re al Rione Libertà utilizzando il Ponte Tibaldi. Tale infrastruttura permetterà di decongestionare il traffico veicolare costretto oggi all'attraversamento del Ponte Vanvitelli e di Piazza Duomo e Piazza Orsini e renderebbe possibile la pedonalizzazione di questa area nodale del centro storico.
- **Il nuovo ponte S. Nicola.** Tale infrastruttura permetterà di collegare il Rione Capodimonte ed il traffico proveniente dall' alto e dal basso fortore al Centro della città; risulta indispensabile anche in previsione della ristrutturazione del ponte Morandi la cui chiusura renderà problematico il collegamento del Rione Capodimonte con il resto della Città.
- **Il completamento dell'Asse Inter-quartiere sud-ovest** (Rione Libertà – Rioni Mellusi/Atlantici – Pacevecchia). Il completamento di tale infrastruttura risulta indispensabile per meglio collegare queste parti della Città divisi dalla presenza del fiume sabato e da una orografia con pendenze significative.

Azione 7 – governance della salute

La salute e il benessere della popolazione e in particolare di quella anziana costituisce un altro dei pilastri su costruire una nuova Benevento. Con collaborazioni con associazioni ed enti privati e pubblici saranno promossi laboratori che possano sostenere gli ammalati e in particolare gli anziani nell'invecchiamento attivo.

Due iniziative che saranno avviate da subito sono quelle che riguardano la formazione al soccorso e la sperimentazione della informatizzazione della cartella clinica.

- formazione al soccorso - Il cittadino, i giovani, gli studenti e i potenziali caregiver devono conoscere le problematiche sanitarie grazie a corsi di politica sanitaria nelle scuole piuttosto che in centri dedicati (vedi RSA) tese a trattare quegli argomenti fondamentali per il primo soccorso, quali l'uso di un estintore, del defibrillatore, massaggio cardiaco ecc.
- informatizzazione della cartella clinica dei cittadini – Sarà promosso un progetto sperimentale per sviluppare la convergenza informativa della storia clinica tra "paziente-medico di base/Asl/ospedali/farmacie": una app attraverso la quale accedere facilmente alla storia clinica di ogni cittadino beneventano, aggiornata di volta in volta dal medico di medicina generale. Il Comune si farà promotore di questo progetto affinché si possa così sburocratizzare la salute e velocizzare l'accesso alle cure.

Saranno promosse iniziative a favore della salute, dedicate specificamente alla fascia di popolazione più anziana e ai più deboli, dal momento che con l'aumento dell'età media della popolazione stanno insorgendo nuove problematiche connesse all'invecchiamento.
Una di queste è il riscontro di un sempre maggior numero di anziani affetti da patologie che cagionano deficit delle funzioni cognitive.
A loro saranno dedicati laboratori e iniziative di sostegno, ed in particolare

- RSA comunali, ovvero strutturare ricoveri o lungodegenze per anziani disabili o soli ma anche case di riposo estive con lo scopo di assistere i pazienti per stimolarne la socializzazione e l'integrazione e permettere ai loro famigliari di godere delle vacanze estive senza la preoccupazione di lasciare da solo il proprio caro fragile.
- Infermiere di quartiere, ovvero sostegno alla domiciliarità dell'anziano ammalato con la programmazione di prestazioni assistenzialistiche infermieristichemediche/psicologiche a soggetti che ancora non sono entrati nel protocollo ADI o che non vi rientrano ma hanno necessità di assistenza sanitaria (es: fleboclisi, medicazioni, prelievi, vaccinazioni, supporto psicologico, visite specialistiche mediche).
- realizzazione della Casa di Jonas, un progetto PICS inizialmente pensato per le persone affette da Alzheimer, riplasmato divenendo anche spazio di socialità per i bambini autistici. Si tratta di una struttura residenziale extra ospedaliera, che oltre a dare assistenza, accompagnerà le famiglie nel percorso di cura dei propri cari, anche con il supporto delle nuove tecnologie per la telemedicina e mettendo a disposizione appartamenti dedicati in una nuova concezione di assistenza, realizzando un welfare comunale concreto ed innovativo. Grazie a una dotazione finanziaria di oltre 1 milione di euro di fondi europei si potrà ristrutturare o valorizzare un edificio di proprietà comunale, sito al quartiere Pacevecchia, completamente immerso nel verde, che sarà destinato ad ospitare la struttura.

Azione 8 - sicurezza

La sicurezza dei cittadini è un'altra priorità. In tal senso si proseguirà con l'installazione di ulteriori telecamere di videosorveglianza, sarà rafforzata la Polizia Locale attraverso nuove assunzioni per una più capillare presenza sul territorio.
Sarà migliorata l'illuminazione pubblica soprattutto nelle periferie e nelle contrade e saranno aumentati i contributi per attività e centri culturali nelle zone più periferiche. Verranno ampliate le attività di controllo e segnalazione con la costituzione di gruppi di vicinato con residenti e commercianti. Un progetto specifico a tal proposito sarà elaborato per implementare la vivibilità di alcune aree del Centro Storico con azioni di sensibilizzazione ed aumento dei controlli.

Azione 9 – benessere e sport

L'attività sportiva non solo è uno dei pilastri fondamentali di una vita sana, ma anche un momento importante di socializzazione soprattutto per le giovani generazioni ed in particolar modo in un momento come quello attuale in cui siamo stati privati per lungo tempo, a causa dell'emergenza Covid, dei benefici che da essa derivano, sia fisici che psicologici.
Lo sport va dunque sostenuto e incentivato a tutti i livelli. Per farlo è indispensabile il coinvolgimento e la collaborazione delle associazioni sportive presenti sul territorio, anche al fine di concertare un utilizzo razionale delle strutture sportive comunali.
Negli ultimi cinque anni tante sono state le azioni a supporto dello sport e delle manifestazioni

sportive che hanno visto in città eventi di rilevanza nazionale e internazionale. Sono stati pubblicati bandi per l'assegnazione delle strutture alle associazioni sportive e sono stati intercettati fondi per ristrutturare e rimettere a sistema quegli impianti che erano stati completamente abbandonati.
Ed è per questo che oggi la città può beneficiare del rinnovato campo da rugby al rione Ferrovia ma anche della rinata scuola di scherma beneventana che ha finalmente una 'casa' adeguata nell'ex colonia elioterapica, e tanti altri sono i luoghi dello sport che sono già tornati ai beneventani grazie ad affidamenti e restyling.
E molto altro è in programma per rafforzare e migliorare le infrastrutture sportive, a partire da progetti già approvati e finanziati e i cui cantieri stanno per essere aperti.

- Riqualificazione ex Pattinodromo – Sarà recuperata e riqualificata l'intera area comunale di via Ruffilli con la realizzazione di nuova pista per il pattinaggio e la sistemazione dei locali destinati a centro sociale nonché dell'area a verde circostante la scuola Pascoli da destinare a parco. Questa sarà una struttura che diventerà cruciale per lo sviluppo della pratica del pattinaggio nella nostra città.
- Nuovo Centro Sportivo polivalente a Santa Colomba - C'è poi la rifunzionalizzazione dell'area di Santa Colomba con la costruzione di un centro polivalente e una piscina. Nonché la riqualificazione dell'impianto sportivo e polivalente sempre al rione Libertà.
- Riqualificazione delle strutture sportive al rione Mellusi – Sarà recuperato l'intero impianto polivalente con il rifacimento delle pavimentazioni dei campi e dei percorsi pedonali e l'abbattimento delle barriere architettoniche, nuove tribune perimetrali, una palestra coperta e adeguamento degli spazi della club house per permettere attività di socializzazione ed integrazione.
- Campi da paddle al quartiere Santa Maria degli Angeli - Al fine di potenziare ulteriormente le attrezzature sportive e per il tempo libero già previste e realizzate nel complesso di via della Pietà, l'Amministrazione Comunale realizzerà una struttura, per un'attività ludico-sportiva, destinata alla realizzazione di due campi da paddle, con relative attrezzature per renderli fruibili.
- Progetti immateriali - Realizzazione di un osservatorio permanente per lo sport, integrazione delle competenze dell'Ufficio Sport per l'organizzazione di eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, confronto continuo con la commissione dello Sport, programmazione attività di costante manutenzione delle strutture e degli impianti sportivi.

Accanto alla riqualificazione delle strutture sportive, alla creazione da nuovo di impianti e alle azioni di riordino degli organismi comunali, ci saranno promosse manifestazioni che possano non solo avvicinare vecchie e nuove generazioni alla pratica dello sport ma anche promuovere le bellezze paesaggistiche, storico/culturali ed enogastronomiche della nostra città.
Nuove iniziative saranno poi messe in campo per i giovani e lo sport, ogni quartiere sarà sempre più ricco di spazi sia per la pratica dello sport all'aria aperta che per l'attività al chiuso.

Azione 10 – facilitazione degli accessi

L'Amministrazione comunale, per la prima volta nella storia comunale di Benevento, accompagnerà i processi di transizione secondo regole di progettazione Universale (Universal Design) in modo da garantire che gli ambienti ed i servizi, siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità.

L'Amministrazione comunale al riguardo redigerà un Piano per la Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), strumento per pianificare e programmare in forma coordinata, gli interventi degli spazi e degli edifici pubblici.
La predetta pianificazione dovrà integrarsi con le visioni delle strategie del redigendo PUC.

VISION – opportunità diffuse

Strategie – qualità del lavoro e promozione turistico-culturale

Azione 1 - Attività produttive

La nostra città ha bisogno di un piano puntuale e preciso per il rilancio delle sue attività produttive, duramente provate dall'emergenza Covid.
Bisogna stimolare una crescita produttiva/economica sostenibile e inclusiva, che tenga sempre di riferimento le peculiarità e le caratteristiche di un territorio che per sua vocazione fa dell'artigianato e delle eccellenze agroalimentari i punti di forza insieme alle bellezze paesaggistiche e a quelle culturali e storiche.
Ovvio dunque, se non evidente, la possibilità di promuovere su queste basi uno sviluppo che sia sostenibile, rispettoso della gente, della sua storia e che migliori e mai peggiori la qualità di vita.
Bisognerà sostenere le imprese già esistenti, aiutare quelle in crisi, rendere più sostenibile lo sviluppo delle attività che sono state radicate in Centro storico negli anni passati, di modo da arginare i conflitti abitanti – visitatori/fruitori.
Ma, guardando oltre, bisognerà anche ampliare sempre più l'indotto dell'industria non inquinante, quella che si è voluta affermare come *core* della nostra zona industriale. Dall'alimentare ai servizi, passando per l'artigianato e il comparto tecnologico, bisognerà lavorare con le istituzioni regionali e centrali per abbattere l'isolamento da area interna e rafforzare i collegamenti di modo da essere sempre più attrattivi anche sotto il profilo dell'insediamento industriale.
Per raggiungere questi obiettivi fin qui elencati ci serviremo di alcuni strumenti che intendiamo strutturare da nuovo:

- un Tavolo permanente sulla crisi delle piccole e medie imprese, strumento attraverso cui sostenere le aziende entrate in crisi anche e soprattutto a causa dell'emergenza Covid, aiutarle ad uscire dal guado con azioni di iniziativa istituzionale e mettendo a sistema i fondi pubblici che sarà possibile intercettare. L'obiettivo è quello di non disperdere un solo euro dei finanziamenti che andranno ad essere dedicati alla ripresa post pandemia.
- sviluppare una cabina di regia per la riconversione del commercio in Centro storico, coinvolgendo associazioni di categoria e privati per creare una riconversione del commercio nel centro storico con aree tematiche. Si cercherà di intercettere anche fondi per supportare un commercio più sostenibile in quelle aree maggiormente congestionate.

Accanto a questi strumenti, svilupperemo tutta una serie di azioni concrete a partire da:

- sostegno alle attività del Centro. Le restrizioni della pandemia, l'avanzata inesorabile degli acquisti online e l'impossibilità di creare eventi e manifestazioni che richiamassero visitatori e possibili acquirenti in centro storico. Tutto ciò ha determinato una sofferenza soprattutto per il commercio e la ristorazione che ha sede nella zona pedonalizzata e più in generale nel centro storico di Benevento. Per uscire da questa impasse bisognerà anzitutto creare le condizioni per un centro storico sempre più attrattivo e vivibile da parte sia dei beneventani che dei turisti. Su questo aspetto il Comune ha già investito tanto e continuerà ad investire attraverso azioni fondamentali con obiettivi chiari. Il Centro storico tornerà ad essere il cuore pulsante della città e lo farà grazie alle azioni che lo vedranno sempre più aperto al turismo. Questo determinerà una ripresa del commercio e della ristorazione anche grazie a convenzioni e iniziative che saranno realizzate di concerto con

le associazioni di categoria. Si tratta di un progetto di ampio respiro che vede la messa a sistema di iniziative che sono già in avanzata fase di realizzazione e che riguardano sia la valorizzazione del centro dal punto di vista turistico che l'azzeramento di brutture e degrado che ancora fanno parte dell'eredità del passato, con iniziative di marketing a sostegno delle attività commerciali.

- sostegno allo sviluppo industriale. La zona industriale di Benevento ha ottenuto in questi anni importanti risultati grazie al riconoscimento di Zes (Zone Economiche Speciali) che deve sempre più rappresentare per il nostro territorio non soltanto uno strumento di misure fiscali ma anche e soprattutto di snellimento burocratico in un momento come questo attuale in cui il rilancio post Covid necessita di velocità e immediatezza. In questi anni poi sono stati profusi sforzi importanti per riuscire a mantenere la nostra zona industriale lontana da investimenti eccessivamente impattanti sull'ambiente, aprendo invece le porte a quelli in linea con la nostra peculiarità di territorio a vocazione agroalimentare. Tutto ciò rappresenterà la base per un continuo sviluppo che intendiamo attuare attraverso innanzitutto l'implementazione dei collegamenti e con progetti dedicati all'intercettazione di investimenti a basso impatto ambientale.

Azione 2 - Partite IVA

La nostra città, tra le prime in Italia, ha un assessorato dedicato alle partite IVA, le quali durante la pandemia, più di altri settori, sono rimaste schiacciate tra restrizioni, chiusure e spesso costrette a sospendere l'attività.
L'assessorato avrà un ruolo di sostegno ad artigiani, commercianti, liberi professionisti, al fine di intercettare le loro esigenze e fornirne adeguate risposte anche riguardo agli infiniti rivoli della burocrazia.
L'obiettivo è dialogare con le piccolissime imprese locali e, ove possibile, creare agevolazioni per sostenerne la fase di ripresa, pur consapevoli di convivere in un ambito regolato da norme nazionale.
L'assessorato punterà ad elaborare strategie di ausilio, mediante connessioni con realtà esistenti, al fine di fare rete ed unire le forze anche con altri assessorati; successivamente l'attenzione sarà dedicata a creare strumenti specifici partendo dall'analisi del territorio.
Infatti per prima cosa l'assessorato punta a fare un censimento delle Partite Iva locali.
In una fase immediatamente successiva è al vaglio la creazione di uno sportello di informazione anche virtuale, nell'ottica di creare dei percorsi semplificati per l'accesso e la gestione dell'attività.
L'assessorato sarà uno strumento attraverso il quale sostenere le partite Iva entrate in crisi anche a causa dell'emergenza Covid, aiutarle ad uscire dal guado con azioni mirate di iniziativa istituzionale, mettendo anche a sistema eventuali finanziamenti dedicati alla ripresa post pandemia.

Azione 3 – Fiere e Congressi

Il turismo congressuale è un settore in crescita in Italia e nel resto d'Europa. Esso risulta di grande importanza e potrà rappresentare un punto di forza per l'economia del paese. Non solo per quanto riguarda l'*industria turistica*, le potenzialità del mercato congressuale rappresentano una grande opportunità per *creare occupazione*, favorire l'*integrazione culturale* e lo *scambio di idee*.
E' inoltre stimato che un congressista abbia capacità di spesa ben tre volte superiore rispetto ad un turista tradizionale. Il che rappresenta un bel guadagno per il territorio.
Le manifestazioni congressuali e fieristiche assumono un peso significativo non solo nelle strategie di marketing turistico ma soprattutto nella promozione del territorio nel senso più ampio del termine: i congressi non sono solo più a scopo informativo e dialettico, ma diventano l'occasione promozionale dell'immagine, sono dei momenti significativi e proficui di contatti sociali. L'approccio continuo con interlocutori dalle più varie connotazioni culturali, economiche, sociali, permette un esercizio d'indubbia utilità e da luogo ad un circuito virtuoso d'intrecci e di relazioni a cui raramente è possibile

assistere in altri settori, e che produce esternalità positive su tutti gli altri comparti territoriali.
Si ritiene che il ruolo dell'impresa congressuale e fieristica sia l'elemento non solo caratterizzante dell'offerta integrata di beni culturali, ambientali e d'attrazione turistica, ma anche trainante e strategico per l'immagine culturale e promozionale del posto.
Non si deve rimanere dell'idea che il mercato congressuale sia ottenibile in funzione della presenza di un centro congressi , bensì si potrà posizionare le proprie scelte verso un diffuso e generale intervento di ristrutturazione di "contenitori", palazzi, e dimore storiche puntando su uno scenario che privilegi la qualità e la domanda di piccole e medie dimensioni, inoltre, un potenziamento adeguato dell'apparato dei servizi nelle vicinanze del centro congressuale pone le basi per vantaggi economici aggiuntivi nel sistema dell'economia indotta.
La crescita delle manifestazioni congressuali e fieristiche fanno registrare incrementi notevoli di flussi turistici nazionali e stranieri in periodi di "fuori stagione", contribuendo al fenomeno della destagionalizzazione.
L' azione strategica dell'assessorato sarà quella di conquistare almeno due rassegne fieristiche e/o congressuali d'importanza nazionale anche ponendosi come alternativa nel mercato fiere e congressi nei confronti delle aree limitrofe facendo leva sui vantaggi competitivi.

Azione 4 - Iniziative di Marketing

Per tradurre la valorizzazione del centro in rivitalizzazione anche delle attività commerciali che in esso dimorano, saranno promosse iniziative di marketing in partnership con le associazioni di categoria e con i singoli commercianti e ristoratori.
Non è infatti sufficiente portare più visitatori in centro per rivitalizzare il commercio, ma è necessario anche affiancare agli eventi e alle iniziative per i turisti operazioni di promozione e fidelizzazione dirette.
Il Comune si farà dunque promotore di varie iniziative in collaborazione con altri enti e con i privati ricorrendo a

- campagne di comunicazione, che possano far comprendere l'importanza di fare acquisti in negozio e nei locali del territorio, tenendo così viva la città e sostenendo il commercio di vicinato.
- campagne promozionali specifiche, dedicate alle festività che più di altre richiamano il commercio: l'acquisto dei regali natalizi, piuttosto che San Valentino ed altre iniziative di marketing.
- azioni di promozione legate agli eventi e azioni di promozione degli acquisti in centro, da collegare all'uso dei mezzi pubblici e del bike sharing, ai tanti eventi che animeranno le stagioni beneventane, a partire da Città Spettacolo, passando per il Natale e per il BCT ma anche attraverso il Premio Strega e le stagioni della Musica Classica. Nulla sarà lasciato intentato sotto il profilo della promozione del centro storico.
- sostegno al commercio di quartiere, per la valorizzazione del commercio di vicinato negli altri quartieri della città, anche esso messo a dura prova dallo stop pandemico. Anche qui, saranno studiate azioni di coinvolgimento nelle iniziative culturali e negli eventi che saranno dislocati anche negli altri rioni della città nonché elaborate iniziative di promozione e comunicazione.
- sostegno al commercio ambulante, con iniziative per rivitalizzare il commercio ambulante, anche esso duramente colpito dalla pandemia.
  Si è consapevoli, infatti, che gli ambulanti rappresentano una grande ricchezza per l'attrattività del nostro territorio, ma anche per il rapporto qualità/prezzo dei loro prodotti. Da qui deriva l'intenzione di introdurre proposte che vadano nella direzione di valorizzare

e sostenere l'ambulantato anche attraverso il sostegno di finanziamenti regionali e di iniziative da sviluppare con i rappresentanti del settore. Saranno organizzati dei tavoli programmatici che avranno una cadenza predeterminata sia per il commercio cittadino che per l'ambulantato.

Azione 5 - Gestione degli attrattori turistici e dell'accoglienza

Con i sedici milioni di euro del Programma Integrato Città Sostenibile si sono poste le basi per cambiare radicalmente il volto della città, potenziandone l'attrattività turistica.
Tanto è stato già realizzato come la riqualificazione energetica, il potenziamento e la valorizzazione dell'attuale sistema di illuminazione pubblica di piazza Piano di Corte, del corso Garibaldi, de corso Dante, del viale San Lorenzo e strade limitrofe.
Ma altri lavori presto inizieranno consentendo di mettere finalmente a sistema le risorse culturali del Centro per renderle fruibili dai turisti.
E' in questa ottica che il Comune nei prossimi anni opererà per completare la strategia realizzata attraverso l'utilizzo delle Risorse dei Fondi Europei POR 14- 20 Asse X Città Medie che l'Ente ha attuato con i progetti del PICS che verranno completati entro l'anno 2023 di cui di seguito si riporta una descrizione sintetica degli interventi.

INTERVENTO 1. ARCO TRAIANO: EMOZIONARE È VALORIZZARE

Il Progetto si pone l'obbiettivo di valorizzare l'Arco di Traiano, il monumento più rappresentativo della città. La valorizzazione del monumento non può non comprendere una riqualificazione completa dell'area che lo circonda e di dotarla di una serie di funzioni integrate e coerenti con i principi della tutela e della valorizzazione tali da assicurarne una fruizione appropriata ed efficace.
Attualmente, l'intera area, di proprietà comunale, rappresenta la parte terminale di via Traiano e del corso Garibaldi: pedonalizzata, in parte è pavimentata mentre aree laterali sono occupate da verde pubblico e percorsi pedonali. Proprio le aree laterali sistemate a verde risultano sottoutilizzate e in parte degradate: dell'originario concorso di riconfigurazione dell'area, bandito senza esito durante il Regime, si è giunti, dopo l'azione di diradamento post-bellica, alla banale soluzione di isolamento del monumento circondato dal verde. Soluzione realizzata negli anni '60 che, se da un lato lo ha preservato allontanando il traffico veicolare, dall'altro ne ha snaturato completamente la continuità e l'originario inserimento nella conformazione urbana.
La realizzazione dell'intervento favorirà le azioni di sviluppo e promozione dei servizi turistici, culturali e creativi connessi alla valorizzazione e migliore fruizione del monumento mediante una riconfigurazione delle aree laterali, attualmente destinate a verde, prevedendo su di un lato la realizzazione del Museo dell'Arco e dall'altro la realizzazione di una cavea gradonata per eventi culturali all'aperto. La cavea sarà realizzata sul lato sinistro con ampi gradoni rivestiti in travertino, leggermente inclinati tali da poter assolvere anche la funzione di percorso pedonale e sarà integrata nella parte sommitale con le aree a verde esistenti.
Il Museo dell'Arco sarà un immobile di dimensioni ridotte, a basso impatto ambientale e di grande qualità architettonica; gli ambienti saranno conformati in modo da salvaguardare le alberature di alto fusto esistenti. L'intervento, sviluppato in aderenza alle prescrizioni della Soprintendenza, assumerà la valenza di "reliquarium", ovvero una sala espositiva con struttura in ferro e vetro che privilegerà il contenuto piuttosto che il contenitore: i reperti dell'Arco, oggi custoditi nei depositi, saranno finalmente visibili insieme a pannelli di realtà virtuale che ne illustreranno i magnifici bassorilievi.
Il progetto si integrerà con l'area limitrofa di Sant'Ilario a Porta Aurea di proprietà della Provincia: saranno utilizzati i contenuti e la tecnologia multimediale attualmente presenti nell' immobile di origine longobarda e dedicati all'Arco. In coerenza con le sue origini

storiche, l'immobile ospiterà invece una mostra multimediale dedicata alla storia del Canto Sacro, tradizione culturale dei Ducati longobardi d'Italia. *AZIONE 6.8.3 Dotazione finanziaria € 1.800.000,00*

INTERVENTO 2. L'HORTUS "2.0".

Il Progetto ha l'obbiettivo di completare e valorizzare l'attuale "Hortus Conclusus".
Felice intuizione della Amministrazione Comunale guidata dal sindaco A. Pietrantonio, che, mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dal sisma degli anni '80, attuò, oltre agli interventi di restauro del complesso conventuale di San Domenico ,destinato poi a sede del Rettorato e degli Uffici Amministrativi della nascente Università del Sannio, anche il recupero di un'area destinata in origine ad orto del convento e destinata a divenire una della maggiori attrazioni artistiche e culturali della città . In questo spazio infatti, si progettò e si realizzò nel 1992, l'Hortus Conclusus, installazione dell'artista Mimmo Paladino, esponente della Transavanguardia Italiana,. L'Hortus si apre in fondo al Vico Noce, è accessibile dal Corso Garibaldi in prossimità di quella parte del Centro storico di Benevento buffer zone dell'area monumentale della Chiesa di Santa Sofia riconosciuta poi Patrimonio Unesco. L'Hortus, in quanto "Conclusus", secondo i progettisti, è un luogo segreto e protetto, dove gli asceti, isolati dal mondo, possano avvicinarsi a Dio tramite la meditazione, raggiungendo la conoscenza contemplativa. Paladino ha progettato e realizzato l'Hortus quale luogo di conforto per la continua lotta che l'uomo vive nel mondo concreto come nella propria interiorità, in cerca della pace: esso è un invito a intraprendere un personale "percorso della memoria", volto a riscoprire il proprio passato e quindi se stessi mediante affascinanti sculture dell'artista, elementi che si rifanno al mito, alla storia sannitica e longobarda di Benevento.
Il progetto di completamento si concentra nella parte retrostante e confinante con Via Annunziata allo stato non utilizzata. Si prevede l'adeguamento degli attuali impianti di illuminazione e di video sorveglianza e la integrazione con le tecnologie digitali di illuminazione, di effetti scenici e sonori per una fruizione integrata di questo museo a cielo aperto del maestro della Transavanguardia. Si tratta quindi non di una semplice espansione ma di una integrazione dell'arte del Maestro Mimmo Paladino con le tecnologie multimediali, dalle installazioni di pietra alla tecnologia digitale con le sue potenzialità espressive. Le stesse tecnologie multimediali permetteranno di ospitare eventi e manifestazioni pubbliche.
La progettazione e la realizzazione della nuova area sarà eseguita nel rispetto ed in coerenza dell'opera già realizzata dal Maestro Paladino garantendone l'unitarietà in modo da accrescere la sua attuale straordinaria capacità di richiamo turistico nell'ambito dell'arte contemporanea.
AZIONE 6.8.3. Dotazione finanziaria € 1.800.000,00

INTERVENTO 3. I PERCORSI DELLA STORIA: La Città dei Romani.

La Storia di Benevento si interseca con la storia dei popoli e dei Regni che hanno interessato la Penisola: dai Sanniti ai Romani, dai Longobardi al Papato, sono tuttora visibili le tracce che queste civiltà hanno lasciato sulla Città e come tali possono essere sistematizzate in percorsi tematici e didattici, culturali e turistici. Il progetto si pone l'obbiettivo di individuare e caratterizzare tali percorsi in modo da renderli fruibili e riconoscibili anche mediante attrezzature e tecnologie digitali: realizzare così la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, in sinergia con manifestazioni culturali già esistenti per una riscoperta dei siti e dei monumenti di interesse storico e artistico.
Percorso: Arco di Traiano-Piazza S. Maria-Teatro Romano-Scavi dell'Anfiteatro. Ponte Leproso- Criptoportico dei Santi Quaranta.
La caratterizzazione del percorso avverrà mediante la installazione lungo di esso di

segnaletica tradizionale e per ipovedenti (LOGES) ,di totem e tecnologie digitali integrate in wifiding , ovvero una tecnologia in wifi che interagisce con smartphone e orologi digitali in grado di guidare e scaricare contenuti multimediali mediante una APP dedicata. Tali sistemazioni si integrano e completeranno le opere di riqualificazione degli invasi spaziali esistenti in loco e già realizzate: ne costituiranno quindi il necessario tessuto connettivo.
La caratterizzazione dei siti di interesse storico artistico avverrà con illuminazioni sceniche sia di nuova installazione che con la integrazione e miglioramento di quelle esistenti, anche con l'utilizzo di ologrammi in grado di illustrare i monumenti nella loro originaria conformazione ricostruita mediante l'utilizzo di tecnologie della realtà virtuale.
AZIONE (6.7.1). Dotazione finanziaria € 750.000,00

INTERVENTO 4. I PERCORSI DELLA STORIA: la Città Medievale, i Longobardi, il mito delle streghe.

La Storia di Benevento si interseca con la storia dei popoli e dei Regni che hanno interessato la Penisola: dai Sanniti ai Romani, dai Longobardi al Papato, sono tuttora visibili le tracce che queste civiltà hanno lasciato sulla Città e come tali possono essere sistematizzate in percorsi tematici e didattici, culturali e turistici. Il progetto si pone l'obbiettivo di individuare e caratterizzare tali percorsi in modo da renderli fruibili e riconoscibili anche mediante attrezzature e tecnologie digitali: realizzare così la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, in sinergia con manifestazioni culturali già esistenti per una riscoperta dei siti e dei monumenti di interesse storico e artistico.
Percorso: Santa Sofia-quartiere Trescene- Piazza Piano di Corte- Area museale di Sant'Ilario/canti longobardi- Cripta dei Sabariani- Recupero e valorizzazione della Torre Biffa- Recupero e valorizzazione dei Resti della murazione longobarda a Torre delle Catene-Sistemazione a verde dall'area prospiciente il nuovo ponte sul fiume sabato. – il Noce e il sabba: il mito delle Streghe.
La caratterizzazione del percorso avverrà mediante la installazione lungo di esso di segnaletica tradizionale e per ipovedenti (LOGES), di totem e tecnologie digitali integrate in wifiding , ovvero una tecnologia in wifi che interagisce con smartphone e orologi digitali in grado di guidare e scaricare contenuti multimediali mediante una APP dedicata. La caratterizzazione dei siti invece avverrà con illuminazioni sceniche sia di nuova installazione che con la integrazione e miglioramento di quelle esistenti, anche con l'utilizzo di ologrammi in grado di illustrare i siti archeologici nella loro originaria conformazione ricostruita mediante l'utilizzo di tecnologie della realtà virtuale.
L'intervento prevede la valorizzazione, attraverso una adeguata illuminazione, della intera Murazione Longobarda, il recupero e valorizzazione della Torre Biffa, la valorizzazione dello slargo dei Sabariani in cui sono collocati in una cripta i resti di affreschi medioevali che saranno recuperati con fondi già localizzati dalla Soprintendenza, infine, , nella sistemazione a verde dall'area prospiciente il nuovo ponte sul fiume sabato da destinare a parco tematico dedicato ai Longobardi e al mito delle Streghe, sarà posizionata una installazione artistica dedicata al Mito delle Streghe, del Sabba e della leggenda del Noce.
AZIONE (6.7.1). Dotazione finanziaria € 1.500.000,00

INTERVENTO 5. I PERCORSI DELLA STORIA: La Città dei Santi.

La Storia di Benevento si interseca con la storia dei popoli e dei Regni che hanno interessato la Penisola: dai Sanniti ai Romani, dai Longobardi al Papato, sono tuttora visibili le tracce che queste civiltà hanno lasciato sulla Città e come tali possono essere sistematizzate in percorsi tematici e didattici, culturali e turistici. Il progetto si pone l'obbiettivo di individuare e caratterizzare tali percorsi in modo da renderli fruibili e riconoscibili anche mediante attrezzature e tecnologie digitali: realizzare così la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, in sinergia con manifestazioni culturali già

esistenti per una riscoperta dei siti e dei monumenti di interesse storico e artistico.

Percorso: Rocca dei Rettori- La Via Magistrale/Corso Garibaldi- Palazzo Paolo V- Seminario- Il Duomo- valorizzazione delle dimore native di S. Gennaro, e S. Giuseppe Moscati. Riqualificazione e valorizzazione dell'attuale accesso sito in Piazza Orsini al Museo Diocesano.

La caratterizzazione del percorso avverrà mediante la installazione lungo di esso di segnaletica tradizionale e per ipovedenti, di totem e tecnologie digitali integrate in wifiding, ovvero una tecnologia in wifi che interagisce con smartphone e orologi digitali in grado di guidare e scaricare contenuti multimediali mediante una APP dedicata. La caratterizzazione dei siti invece avverrà con illuminazioni sceniche sia di nuova installazione che con la integrazione e miglioramento di quelle esistenti, anche con l'utilizzo di ologrammi in grado di illustrare i siti archeologici nella loro originaria conformazione ricostruita mediante l'utilizzo di tecnologie della realtà virtuale. Le risorse maggiori dell'intervento in questione saranno destinate alla riqualificazione della struttura a protezione degli scavi dei reperti della basilica di San Bartolomeo ubicata in piazza Orsini ai lati del Duomo e in avanzato stato di degrado. Si prevede il progetto e la costruzione di una struttura in ferro e vetro di grande qualità architettonica che come la piramide del Louvre sia in grado di assolvere la funzione di ingresso all'attiguo museo Diocesano ma anche di segnare il luogo e di caratterizzarlo fortemente. Completeranno l'intervento una ridefinizione dei percorsi pedonali che condurranno all'ingresso del museo e dello spazio antistante l'ingresso principale del Duomo. L'intervento prevede la valorizzazione delle dimore native di S. Gennaro e S. Giuseppe Moscati mediante lavori di manutenzione straordinaria e fornitura e posa in opera nelle stesse di tecnologie multimediali finalizzate alla conoscenza e divulgazione della vita e delle opere dei Santi. *AZIONE (6.7.1). Dotazione finanziaria € 1.800.000,00*

INTERVENTO 6. I PERCORSI DELLA STORIA: IL FRONT-OFFICE Turistico.

L'intervento prevede il recupero e la riqualificazione dell'area di proprietà comunale, ubicata nell'attuale Piazza Cardinal Pacca detta anche piazza Santa Maria, da destinare a FRONT-OFFICE turistico.

Si tratta di un'area di risulta derivante in parte dalle distruzioni operate dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e in parte dalla demolizione di un immobile ricostruito su un antico Convento e poi adibito a manifattura dei tabacchi. L'intervento interviene parzialmente nella ridefinizione dei percorsi dello slargo in quanto finalizzate esclusivamente a delimitare le aree di sosta dei bus turistici. La scelta di tale area deriva dalla sua posizione strategica, situata nei pressi del Teatro Romano, e dalla volontà di valorizzare e promuovere questa parte di città ed i suoi siti monumentali rispetto agli attuali flussi turistici. Parte integrante del progetto risulta essere l'apposizione lungo le principali direttrici di accesso alla città, di adeguata segnaletica in grado di indirizzare i bus turistici verso l'area di accoglienza attrezzata. Il progetto prevede nello slargo esistente la sistemazione di un'area di sosta e di accoglienza turistica mediante la messa in opera di una struttura prefabbricata di alta qualità e valenza architettonica in grado di accogliere il front-office turistico con i relativi servizi. Tale scelta deriva dalla volontà di preservare i resti archeologici sottostanti e permettere lo spostamento della stessa struttura nel caso di una campagna di scavi. I bus turistici potranno stazionare in un'area di sosta attrezzata allo scopo ed i turisti finalmente accolti in modo dignitoso saranno virtualmente indirizzati, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, ai «Percorsi della Storia», in particolare verso l'area archeologica del Teatro Romano. Completano l'intervento e lo integrano, con puntuali opere di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni e di illuminazione dedicata, la riqualificazione del percorso

tra l'area attrezzata ad accoglienza turistica e l'area del Teatro Romano e infine la sistemazione delle attuali aiuole su Corso Dante da destinare a parco letterario dedicato a Dante, Padre della lingua italiana.

AZIONE 6.8.3. Dotazione finanziaria € 1.000.000,00

INTERVENTO 7. LA CORTE RITROVATA. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI PIAZZA PIANO DI CORTE E AREE LIMITROFE.

Il Progetto si pone l'obbiettivo della riqualificazione energetica, potenziamento e valorizzazione dell'attuale sistema di illuminazione pubblica di Piazza Piano di Corte e delle aree limitrofe. Originariamente l'area apparteneva alla corte del Palazzo del Principe Longobardo Arechi congiuntamente al complesso di Santa Sofia. Del Palazzo e della sua corte non resta più traccia tranne la conformazione dell'attuale slargo che ne conserva il toponimo. Attualmente l'area in questione presenta una illuminazione fortemente squalificata con pali e elementi di arredo urbano di dubbio gusto; l'attuale sistemazione, invece che dare rilievo e valorizzazione alle quinte urbane che circondano la piazza ed i vicoli e le strade limitrofe, sembra caratterizzata fortemente dalla presenza di un parcheggio di auto che la occupa per l'intera superficie al servizio dei locali frequentati dalla «movida» notturna giovanile. Il Progetto di riqualificazione della pubblica illuminazione intende riconfigurare la piazza attraverso: la riqualificazione energetica della illuminazione pubblica della Piazza mediante l'utilizzo di lampioni di design con tecnologia a LED; la riqualificazione energetica della illuminazione pubblica della Piazza mediante l'illuminazione scenica delle quinte architettoniche della piazza; la riqualificazione della pubblica illuminazione e la valorizzazione scenica mediante la illuminazione dedicata di particolari scorci e quinte urbane significative, riguarderà anche le strade che conducono alla piazza, in modo che la stessa risulti il completamento di un progetto unitario.

Azione 4.1.3 Dotazione finanziaria € 700.000,00.

INTERVENTO 8: UNA NUOVA LUCE ALLA «VIA MAGISTRALE» DELLA CITTA' (CORSO GARIBALDI - CORSO DANTE - VIALE SAN LORENZO)

Il progetto si pone l'obbiettivo della riqualificazione dell'illuminazione con tecnologia LED di Corso Garibaldi, di Corso Dante e di Viale San Lorenzo, la via "Magistrale" della città, il Decumano della Città Romana. Al fine di rendere immediatamente "leggibile" nel tessuto urbano il "decumano maximus" della città romana risulta necessario provvedere alla sostituzione degli attuali corpi illuminanti non efficienti energeticamente e di scadente fattura collocati lungo Corso Dante.

Il progetto comprende anche la riqualificazione dei corpi illuminanti delle strade più significative che si diramano ai suoi lati e raggiungono slarghi, piazze, monumenti ed edifici degni di essere messi in rilievo con una opportuna e specifica illuminazione. In particolare, nei pressi della Basilica della Madonna delle Grazie, il progetto prevede la illuminazione del percorso che dal criptoportico dei Santa Quaranta giunge al Ponte Leproso di origine romana e la sua illuminazione scenografica. I lampioni appositamente disegnati e costruiti con apposita certificazione, costituiranno un elemento distintivo e caratterizzante della parte storica della Città: saranno dotati di corpi illuminanti forniti di tecnologia LED di ultima generazione a luce calda in modo da illuminare in modo specifico il percorso dei pedoni. I lampioni saranno dotati di tecnologia intelligente in grado cioè di graduare l'intensità luminosa mediante rilevatori di presenza assicurando in tal modo un notevole ed aggiuntivo risparmio energetico. Tale progetto risulta coerente con la politica

più generale di valorizzazione dei beni storici ed artistici che l'Amministrazione in carica sta attuando e in particolare con progetti di illuminazione tematica dei monumenti in corso di realizzazione.

Azione 4.1.3 Dotazione finanziaria € 1.400.000,00

INTERVENTO 9. VALORIZZAZIONE DI PALAZZO DE SIMONE PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL TEATRO E DEI GIARDINI.

L'intervento si pone l'obbiettivo di valorizzare i giardini e il foyer del settecentesco palazzo De Simone e permetterne una fruizione integrata con la sala teatrale ubicata al piano terra. L'ingresso al teatro non è situato su piazza Vari in quanto la stessa risulta derivante dalla demolizione dell'originario cortile recintato del Palazzo. I lavori di ristrutturazione dell'immobile, divenuto poi sede del Conservatorio Musicale, ne hanno ridefinito le funzioni e gli accessi tra essi anche quello della settecentesca sala teatrale ponendolo alle spalle dell'edificio e in prossimità dei suoi giardini. L'intervento prevede la riqualificazione illuminotecnica del foyer, delle aiuole e dei percorsi pedonali esistenti. Risulta necessario il rifacimento degli impianti di illuminazione e di videosorveglianza e mediante l'utilizzo di tecnologie digitali sarà possibile interagire con le attività teatrali che si svolgono nella limitrofa sala. Particolare cura sarà rivolta alla illuminazione scenica del grandioso prospetto di Palazzo De Simone e della piazza. La riqualificazione del foyer e degli spazi verdi esterni risulta essere strategica in quanto le funzioni svolte completano una più ampia rete di funzioni museali e di intrattenimento presenti nell'area circostante: Il Teatro Comunale, l'Hortus Conclusus, l'area Unesco di Santa Sofia ed il Museo del Sannio, il Museo Arcos dedicato ai resti del tempio egizio di Iside, il Museo e i Giardini della Rocca dei Rettori. Un insieme di emergenze storico architettoniche e di funzioni museali e di intrattenimento che costituiscono un unicum da preservare e valorizzare in sinergia con le funzioni congressuali che ha assunto l'area della contigua via Perasso, servita dal parcheggio ex terminal- piazza Risorgimento di prossima costruzione. *Azione 9.6.6. Dotazione finanziaria € 800.000,00*

Accoglienza - Tra gli interventi del Programma Integrato Città Sostenibile che saranno completati nei prossimi due anni ve ne sono altri che pur non essendo strettamente a vocazione turistica consentiranno alla città di fare un passo in vanti nel decoro, nelle opportunità di attività all'aria aperta e di sport e non ultimo di essere più inclusiva e guardare con occhio attento alle persone con disabilità donando loro luoghi, strutture, all'avanguardia dove creare l'humus per l'inclusività e l'accoglienza. Aspetti fondamentali per una città che si candida a gioiello del Sud con una qualità di vita che sia sempre migliore. Di seguito il dettaglio di questi progetti:

INTERVENTO 10. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATTINODROMO, DEI LOCALI DESTINATI A CENTRO SOCIALE E DELL'AREA A VERDE CIRCOSTANTE LA SCUOLA PASCOLI DA DESTINARE A PARCO.

La struttura sportiva, di proprietà comunale, destinata a pattinodromo non è mai stata completata anche in relazione alla sua occupazione e trasformazione dei locali, adibiti originariamente a spogliatoi ed uffici, in centro sociale autogestito. La pista presenta lesioni importanti dovute a probabili erronee esecuzioni dei lavori o del piano fondale mentre l'immobile è allo stato di rustico edilizio. Le attività sociali che si sono svolte all'interno dell'immobile, riadattato allo scopo con materiali di risulta, sono state molteplici e in gran parte meritorie nell'ambito della promozione della cultura giovanile appartenente a circuiti spontanei e non commerciali: concerti, dibattiti, mostre d'arte, attività di doposcuola e di assistenza. Il Centro per molti anni è stato un importante riferimento nazionale della cultura giovanile alternativa e le attività in esso svolte, se da un lato hanno contribuito a costituire un importante punto di aggregazione e

socializzazione giovanile, dall'altro hanno esposto i partecipanti al rischioso utilizzo di strutture ed impianti non finiti e non collaudati. L'intervento si pone l'obbiettivo di riqualificare la pista e l'immobile esistente opportunamente ampliato in modo da poter accogliere sia la funzione sportiva che le attività sociali. Il progetto prevede una ridefinizione dei percorsi di accesso e di uscita rispetto a quello attuale, da integrarsi con l'area a verde della contigua scuola comunale Pascoli; quindi, di una sistemazione unitaria dell'intera area in modo da costituire un parco a verde attrezzato con le funzioni già localizzate.

Azione 9.6.6 Dotazione finanziaria € 1.500.000,00

INTERVENTO 11. INSIEME IN VILLA: FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E L'AGGREGAZIONE GIOVANILE NELLA VILLA COMUNALE.

Il progetto prevede interventi per l'adeguamento delle strutture e degli immobili presenti in villa comunale per attività culturali, sociali e di intrattenimento. Alcuni spazi verdi, ubicati nei pressi delle aree gioco, saranno caratterizzati da istallazioni luminose. L'intervento di maggiore rilievo sarà il restauro completo dell'immobile progettato dall'architetto F. Frediani. Si tratta di un importante esempio di architettura razionale degli anni '30 che pur nelle sue dimensioni ridotte, rappresenta un paradigma di questa architettura che più in generale ha fortemente caratterizzato alcune parti della Città. L'immobile sarà destinato a spazio espositivo e di comunicazione del tipo «informagiovani» destinato alle giovani generazioni. Sarà un riferimento e luogo dove promuovere attività di aggregazione ed integrazione sociale volte a diminuire il disagio sociale e l'emarginazione che colpisce le giovani generazioni.

La struttura così riqualificata svolgerà una funzione aggregativa e polivalente tale da permettere la realizzazione di attività collettive e la comunicazione (piccola sala riunioni, spazio espositivo, laboratorio, e per il coworking particolarmente vocate al target giovanile, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento di imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore. Azione 9.6.6. *Dotazione finanziaria € 450.000,00*

INTERVENTO 12. LA CITTA' SOLIDALE

Il progetto prevede la riqualificazione di edifici e spazi di proprietà comunale, anche parti di edifici scolastici non destinati alle attività scolastiche, ubicati nelle aree periferiche della Città dove si registra un maggiore disagio sociale delle fasce della prima infanzia e delle famiglie di appartenenza. Insomma, luoghi urbani dove le condizioni di partenza sono più difficili. L'obbiettivo è quello di fornire finalmente i Quartieri periferici di strutture destinate alla prima infanzia, dotate di tutti i confort e delle tecnologie innovative volte all'assistenza e all'educazione. I tre immobili sono ubicati nei quartieri periferici di Capodimonte, Pacevecchia e Libertà. Attualmente due immobili ospitano già degli asili infantili mentre il terzo è compreso all'interno di un complesso scolastico ma non risulta utilizzato: le attività presenti vanno ampliate con la riorganizzazione e la riqualificazione complessiva degli spazi interni ed esterni. Primo obbiettivo della riqualificazione è la messa in sicurezza degli immobili e l'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, degli impianti elettrici, impianti termici e idrosanitari e impianti antincendio. Le sedi saranno riqualificate secondo i criteri dell'edilizia sostenibile: rifacimento degli infissi altamente coibentanti e di pannelli fotovoltaici combinati per acqua calda sanitaria e produzione di energia elettrica. La parziale ristrutturazione privilegerà accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo utilizzando tecnologie e materiali ecocompatibili. Gli immobili, finalmente recuperati, permetteranno

lo svolgimento di attività culturali, promosse con altri fondi dall'Amministrazione Comunale o autogestite. Il teatro degli "ultimi" che, grazie ad un percorso di crescita culturale assistito, diventeranno in questo caso "primi" cioè promotori del loro riscatto sociale. Una rete di "palcoscenici della vita", integrati e in rete con le attività culturali della "Casa Madre", il Teatro Comunale, in coerenza con il calendario degli eventi e delle manifestazioni culturali della Città. L'educazione culturale della prima infanzia si integrerà con la "Città dei Servizi e della Cultura" che resta oggi un elemento di sviluppo originale della Città e come tale risulta necessario valorizzarlo e diffonderlo come mezzo e strumento di promozione e riscatto sociale : l'educazione alla cultura, ad un sistema di valori non consumistici è una esperienza che va rivolta soprattutto ai soggetti difficili della prima infanzia in quei quartieri ed aree periferiche dove più forte è il disagio e l'emarginazione sociale. *Azione 9.3.2. Dotazione finanziaria € 800.000,00*

INTERVENTO 13. LA CASA DI JONAS.

L'intervento permetterà la ristrutturazione di un edificio sito al quartiere Pacevecchia. La posizione panoramica e decentrata favorisce la localizzazione di funzioni poliambutoriali ed assistenziali, rivolti in particolare alle persone in situazione di handicap e alle loro famiglie con la riorganizzazione degli spazi esterni da destinarsi ad attività culturali e per il tempo libero. È prevista la implementazione di progetti di telemedicina rivolti in particolare alla tele riabilitazione (erogazione di servizi riabilitativi attraverso le reti di telecomunicazione ed internet) e/o al teleconsulto (visite tra medico curante e paziente mediante sistemi di video-conferenza), destinati ai malati di alzheimer. Saranno realizzati anche appartamenti da destinarsi unicamente a soggetti con disabilità, mediante progetti innovativi e sperimentali di convivenza assistita. L'obbiettivo è quello di fornire finalmente la Città di una struttura residenziale a ciclo diurno extra ospedaliera con la implementazione di nuove tecnologie anche per la telemedicina. In tal modo sarà possibile la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la assistenza e la cura con un approccio non istituzionale ed extraospedaliero. *AZIONE 9.3.8 Dotazione finanziaria € 1.432.738,32.*

Azione 6 – Network storico-culturali: attività integrate

L'attuale situazione di incertezza sulle tempistiche e sulle modalità di ripresa dei flussi turistici, impone nell'immediato, la individuazione di un percorso operativo di marketing turistico per il riposizionamento dell'immagine di Benevento, sviluppando una visione del turismo rinnovata ed equilibrata, che consenta, auspicabilmente, una importante ripartenza del sistema turistico, sulla base di valori legati alla sostenibilità, alla consapevolezza e al bilanciamento tra la dimensione economica, quella sociale e ambientale.

Tanto è stato già fatto per creare le basi per una Benevento sempre più bella ed attraente che sappia attrarre nuovi flussi turistici, in quest'ottica l'auspicio è promuovere la destinazione Benevento, creare un'immagine intorno alla meta che sappia rispondere ai bisogni dei viaggiatori e che motivi a fare le valigie e partire …

Necessario sarà uno sforzo di comunicazione in quanto una destinazione non comunicata è come se non esistesse, tuttavia, per raccontarla, bisogna entrare nella mente del viaggiatore, studiarla, capirne i segreti per poi utilizzarli a proprio favore con una strategia basata sull'originalità e sulla creatività.

La destinazione oggi è un prodotto e come ogni prodotto che deve essere promosso e venduto, non può prescindere dall'avere una presenza in rete.

Nel caso del turismo poi, si rileva come proprio questo settore da solo, muova quasi la metà

dell'intero e-commerce.
Il turismo rappresenta oggi uno dei settori più orientati al digitale, con una crescita doppia rispetto agli altri settori e con una progressione in notevole crescita.
Oggi chi viaggia dispone di una quantità enorme di informazioni direttamente sul proprio smartphone, attraverso cui è in grado di pianificare e organizzare in modo dettagliato il proprio viaggio. Ecco perché nello scenario attuale, un territorio come Benevento che voglia proporsi come una destinazione turistica non può prescindere dal diventare essa stessa un prodotto turistico, trovare la sua identità e promuoversi attraverso un brand ed una presenza online efficace e dotata di tutti i crismi per rispondere alle esigenze del turismo digitale.
Il portale web di destinazione turistica è lo strumento tradizionalmente usato a questo scopo, una porta d'ingresso attraverso cui il visitatore può andare alla scoperta dell'offerta turistica del territorio e delle sue attrattive, guidato da contenuti interessanti e ben costruiti.
Oggi è impensabile fare marketing territoriale senza il supporto di un portale turistico ben fatto, poiché internet è la fonte principale attraverso cui i potenziali visitatori cercano informazioni e si aspettano di poter organizzare la propria vacanza.
Oltre al tradizionale portale, il Comune proporrà un progetto innovativo e integrato che si occupi del monitoraggio e della tutela dei monumenti, della divulgazione dei relativi contenuti informativi attraverso i canali più utilizzati al giorno d'oggi (social, app) e quelli più innovativi (realtà aumentata), con la proposizione guidata o addirittura automatica di itinerari personalizzati per la visita della città.
In realtà il turista cerca prima di tutto la destinazione e in un secondo momento la sistemazione per il suo soggiorno e quindi la singola struttura. La sua ricerca parte dalle informazioni sulla destinazione che certamente un sito privato non è in grado di offrirgli, attraverso i motori di ricerca il potenziale visitatore arriverà prima al portale di destinazione. Se gestito nel modo adeguato, un portale di destinazione può essere uno strumento di marketing a disposizione di tutti gli operatori turistici del territorio, in grado di valorizzare il loro prodotto e le loro offerte, aumentando in modo indiretto il traffico verso il loro sito aziendale.
Per questo è importante che un portale di destinazione sia la trasposizione online di quello che il turista si troverà di fronte nella realtà dei fatti quando sarà in loco sul territorio. E per fare questo è fondamentale che prima di arrivare alla costruzione di un portale di destinazione degno di questo nome ci sia stato alla base un lavoro di preparazione, in grado di creare e consolidare nel tempo una rete territoriale che coinvolga tutti gli stakeholder nella costruzione di un prodotto turistico integrato e organizzato.
Nel contesto attuale, la crisi può rappresentare anche un'opportunità per riportare al centro i valori distintivi e autentici del nostro territorio, legati alla cultura, alla loro diversità, al saper fare. Tali valori devono essere posti al centro di una rinnovata strategia di marketing e, alla luce della pandemia, sarà necessario accompagnare il processo dal necessario messaggio sulla sicurezza e su tutti gli strumenti che verranno messi in atto nei prossimi mesi, per garantire regole certe di sicurezza e di tutela sanitaria di chi viaggia.
L'assessorato si propone di intervenire nelle varie fasi che interessano il viaggiatore al fine di:

- ispirare ovvero fornire tutte le info utili per organizzare l'itinerario;
- sostenere, le attività ed i bisogni dei viaggiatori durante l'esperienza in loco;
- facilitare la condivisione al rientro, dopo il viaggio.

Nel quadro programmatorio le parole chiave sono quelle tese a: favorire l'adattamento dell'offerta alle esigenze del mercato turistico senza rinunciare a indirizzare la domanda verso gli elementi qualificanti dell'offerta turistica; promuovere e rappresentare le diverse peculiarità territoriali all'interno di una strategia di promozione che induca a "desiderare" Benevento, come

meta della propria esperienza turistica.
Tra gli altri mezzi di comunicazione e diffusione del prodotto turistico e delle destinazioni oltre alla necessaria creazione di un portale del turismo, le fiere si confermano come uno degli strumenti ugualmente importanti del settore, indispensabili per potersi distinguere nell'immenso mare di informazioni.
Attraverso questa esperienza sul campo, territori e imprese si fanno conoscere al pubblico in maniera più autentica, e non solo, colgono altresì l'opportunità di avere una visione reale, oculata e aggiornata del mercato nel quale galleggiano, organismo in continua evoluzione e trasformazione, prendono inoltre consapevolezza dei punti di vantaggio o svantaggio verso i propri concorrenti e creano relazioni fondamentali che arricchiscono le proprie partnership e generano rete.
Bisognerà attuare iniziative destinate al riposizionamento competitivo del turismo in Italia e all'estero, con particolare riguardo al mercato interno, ai mercati obiettivo europei, e con un focus sui principali mercati extraeuropei. Valorizzare la capacità di adattamento al mercato turistico attraverso il sostegno a progetti integrati tra cultura, ambiente e turismo, mirati al miglioramento della comunicazione digitale e all'attrattività del nostro territorio.
Sostenere l'identità turistica locale in sinergia con le esperienze regionali a maggiore potenziale, attraendo turismo dalle destinazioni affermate a quelle mete meno conosciute per il rafforzamento della nostra promozione e commercializzazione turistica.
L'obiettivo strategico che si intende raggiungere è: il rafforzamento della competitività del territorio come destinazione turistica. L'assessorato propone quindi un mix di azioni che vanno dallo sviluppo dell'offerta turistica con progetti speciali e varie iniziative, lo sviluppo della qualità dei servizi, e momenti di incontro tra la domanda e l'offerta come per rispondere alla necessità di sviluppo economico presentata dagli stakeholders locali. Vi sono in atto numerose dinamiche istituzionali e non che investono il territorio sotto il profilo delle strategie per il turismo. Nel frattempo il mercato si evolve, nascono nuovi canali di distribuzione anche grazie alla frenetica innovazione delle tecnologie.
Vi è la necessità di coordinare gli sforzi tra i vari soggetti deputati alla valorizzazione turistica del territorio e riprendere il percorso, al fine di definire una politica di promozione e brand unitario del territorio onde stimolare nuove forme di attività economiche e di servizi turistici a carattere creativo e innovativo.

Azione 7 – Turismo e Cultura 4.0

In attesa di conoscere la nuova programmazione POR 20-26 che, da anticipazioni ricevute, sembra dover sviluppare gli assi e le misure di quelle della programmazione precedente, l'Amministrazione Comunale in carica intende valorizzare i giacimenti culturali presenti nella Città ed ancora sottoutilizzati (Area del Convento di San Bartolomeo, Area del Convento di San Filippo, Area delle Terme Romane, Area del Ponte Leproso-Criptoportico dei Santi Quaranta-Anfiteatro Romano.

La valorizzazione dei siti storici e archeologici sarà attuata in relazione ai percorsi storici che attraversavano la Città: dalla "Regina Viarum" ai Tratturi Regi in modo da espandere l'opera di valorizzazione all'intero territorio comunale, alle contrade del paesaggio agrario sannita ed interagire con le economie derivanti dal turismo enogastronomico e dagli itinerari turistico religiosi prima fra tutti "il Cammino della Pace" che collegherà la Città a Pietrelcina, terra natale di San Pio.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, della realtà aumentata, della digitalizzazione dei reperti e dei siti, permetterà la creazione di una apposita piattaforma digitale tale da mettere in rete i

giacimenti culturali con la rete museale esistente e favorire la conoscenza e quindi il dirottamento dei flussi turistici dalle zone costiere della Regione alle zone interne in modo da ampliare l'offerta complessiva di arte e cultura ed evitare la concentrazione delle presenze turistiche oggi limitata ai soli mesi estivi.

Azione 8 – Demanio e Patrimonio

La valorizzazione del patrimonio pubblico (nell'accezione più ampia), costituisce parte integrante della strategia economica e di bilancio giacché, oltre agli effetti di finanza pubblica derivanti dal recupero della spesa e dalla riduzione del debito, essa produce effetti rilevanti anche in termini di efficienza nella gestione degli stessi asset e di sviluppo economico, sociale e culturale dei territori. L'efficacia di tale indirizzo politico non può, tuttavia, prescindere da una governance del settore immobiliare pubblico che si caratterizzi per una chiara ripartizione delle funzioni e dei ruoli degli attori istituzionali coinvolti e da un coordinamento organico e dinamico degli stessi, abbinata ad una visione/gestione complessiva ed integrata dei patrimoni immobiliari pubblici attraverso la quale favorire processi complessi di valorizzazione e di rigenerazione urbana e sollecitare la cooperazione istituzionale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori competenti.
Il patrimonio immobiliare del nostro comune rappresenta, infatti, contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. La manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.), è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono stati fortemente limitate negli anni passati dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi sarà possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio saranno i seguenti: a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati; b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive; c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.
All'assessorato è affidata la gestione dei beni immobiliari, in termini di razionalizzazione, dismissione e valorizzazione mediante il supporto nello studio, analisi e strutturazione di soluzioni efficaci e innovative, nonché il compito di acquisire un ruolo di promotore di iniziative di valorizzazione degli immobili pubblici, tramite un'attività programmata, coordinata e strutturata di interlocuzione con i vari soggetti pubblici.
Infatti la necessità di cooperazione tra Istituzioni deriva anche dalla consapevolezza, progressivamente maturata con l'attuale esperienza, di quanto i processi di valorizzazione possano assumere una valenza strategica, concorrendo sì all'attivazione di processi virtuosi di abbattimento della spesa e del debito pubblico e di valorizzazione della redditività degli asset, ma soprattutto allo sviluppo economico a livello territoriale.
In tale ottica verranno confermati nuovi strumenti che, oltre alla generazione di entrate e all'accrescimento del valore degli immobili recuperati, mirano soprattutto alla valorizzazione sociale e culturale del territorio di riferimento e allo sviluppo economico locale.
Inoltre a fronte della corresponsione di un canone e di investimenti privati di notevole rilevanza, verrà affidato ad operatori economici privati il recupero e il riuso degli immobili, nei quali sviluppare attività economiche o attività di servizio per i cittadini.

Un recupero verrà effettuato anche rispetto agli spazi cimiteriali attuali. Gli obiettivi dell'assessorato saranno una più precisa e puntuale razionalizzazione della gestione del Cimitero, la cui attività di custodia, sorveglianza, gestione del verde, pulizia, manutenzioni ordinarie e delle operazioni cimiteriali è affidata ad una ditta esterna. Verrà implementato il servizio delle lampade votive, mediante contrattualizzazione del rapporto con l'utenza ed attivazione della bollettazione per il servizio di illuminazione votiva.
Nell'ottica di una migliore e più efficiente organizzazione della struttura, si provvederà ad acquisire al Demanio cimiteriale i suoli per decadenze per incuria, mancanza di titolo, ecc.
Inoltre verranno realizzati interventi di restauro/ristrutturazione delle strutture cimiteriali, adeguando la struttura esistente alle esigenze della cittadinanza nell'ottica del futuro ampliamento del Cimitero comunale.

Azione 9 – Società partecipate e controllo analogo

Il regolamento del sistema integrato dei controlli interni, in conformità alla legge, individua le modalità di esercizio di tale controllo circoscritto alle società non quotate interamente partecipate o controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, affidandone l'attuazione ai competenti uffici comunali. Il responsabile finanziario effettua costantemente il controllo sull'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni, di qualsiasi natura giuridica, con capacità di incidenza sul bilancio finanziario del Comune di Benevento e che gestiscono attività e/o servizi per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Comunale. Il comune infatti definisce gli obiettivi a cui devono tendere le società partecipate, secondo quanto previsto dall'articolo 147quater del decreto legislativo n. 267/2000; organizza un idoneo sistema informativo con le finalità e i contenuti stabiliti dalla norma sopra richiamata ed effettua i relativi monitoraggi, analizza gli scostamenti e individua le azioni correttive; controlla che le società partecipate e gli organismi gestionali esterni rispettino le norme statali che impongono vincoli alle società partecipate e agli altri organismi gestionali esterni.
I controlli sulle società partecipate non quotate, ai sensi dell'articolo 147 quater del decreto legislativo n.267/2000, e la valutazione degli effetti dell'andamento degli organismi gestionali esterni, ai sensi dell'articolo 147 quinquies comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000, sono coordinati dal controllo partecipazioni e organismi esterni. Ciascun dirigente, in relazione alla materia di competenza, fornisce ogni elemento utile per l'esercizio dei controlli sugli organismi partecipati e a tal fine individua un referente a supporto di tale ufficio. In caso di analisi di problematiche complesse sotto il profilo societario-gestionale l'Ufficio è supportato da un gruppo di lavoro costituito di volta in volta dai diversi Dirigenti interessati (o loro sostituti).
Restano in capo ai diversi Dirigenti i controlli relativi alla qualità e quantità delle prestazioni operative e gestionali delle società in relazione ai rapporti contrattuali esistenti in forza di convenzioni o contratti di servizio.
Per controllo analogo si intende un'attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'Ente riguardo alle attività dei propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali o delle attività amministrative di competenza e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza locale. Il "controllo analogo" consiste nell'attribuzione all'ente pubblico partecipante del potere di fissare obiettivi e strategie imprenditoriali, di emanare direttive, di scegliere gli assetti organizzativi, di assumere decisioni gestionali rilevanti e di esercitare poteri straordinari di vigilanza e ispezione direttamente, e quindi, al di fuori dei canali istituzionali che regolano ordinariamente la partecipazione del socio alla società. Quindi il controllo analogo, che assicura l'effettività del "rapporto di servizio" tra la società (e la sua organizzazione) e l'ente pubblico affidante, si può configurare da punto di vista civilistico come una strumentalizzazione totale della società in house alle "politiche" del soggetto controllante. Tale situazione oltrepassa le configurazioni usuali dell'eterodirezione, ma non è "ontologicamente" diversa da questa, nel senso che ne costituisce uno sviluppo estremo. L'art.147 – quater del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 rubricato "Controlli sulle società partecipate non quotate" prevede che l'Ente Locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso Ente Locale e che tali controlli sono esercitati dalle strutture

proprie dell'Ente Locale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto , il menzionato articolo stabilisce che l'amministrazione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, organizzando un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. L'ente locale si deve dotare di appositi strumenti organizzativi e metodologici al fine di garantire il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizzi gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individui le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. Il Consiglio Comunale con atto n. 3/2021 ha approvato il regolamento sul controllo analogo che è conforme all'attuale quadro normativo e predisposto sulle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'Ente e della società partecipate dallo stesso, individuando diverse tipologie di controllo, da considerarsi tra loro interconnesse ed interdipendenti, come di seguito specificato: - preventiva: consistente nella verifica preventiva della coerenza degli atti e degli strumenti di programmazione e pianificazione aziendale agli indirizzi, ai programmi e alle direttive del Comune di Benevento ; - concomitante: consistente nel monitoraggio, nel corso dell'esercizio, dei risultati della gestione, della qualità e quantità dei servizi erogati e delle prestazioni contrattuali, degli equilibri economico-finanziari, dell'osservanza dei vincoli di legge e della verifica sul tempestivo rispetto delle direttive impartite dall'ente; - consuntiva: consistente nella riconciliazione dei crediti e dei debiti delle Società con l'Amministrazione, nell'accertamento che le relazioni dell'organo di controllo societario e del revisore legale attestino la correttezza formale e sostanziale dei bilanci e della documentazione a corredo, nell'esame degli scostamenti dagli obiettivi programmati, nel monitoraggio della quantità e la qualità dei servizi erogati, nella redazione del bilancio consolidato.

Allegato 1

come sottolineato nel presente documento, nella sezione "*VISION – accessibilità e sostenibilità - Azione 2* le nuove sfide della pubblica amministrazione", tutte le azioni programmate per il futuro non potranno non tenere conto della dichiarazione di dissesto del Comune di Benevento resasi necessaria all'avvio del precedente mandato per poter avviare il risanamento delle casse e costruire il futuro su basi solide consegnando alla città un Ente sano. Lo stato dell'arte ereditato nel 2016 viene per tanto ben fotografato dalla ricerca di seguito allegata condotta dalla Ca' Foscari.

Estratto del RAPPORTO DI RICERCA 2017 dell'Università Ca' Foscari sul dissesto finanziario dei comuni italiani.

Campania

8.6 Il caso di Benevento (61.489 abitanti)

L'esame della situazione del comune di Benevento, ampiamente ricostruita nella deliberazione 174 della Sezione Campania della Corte (29 maggio 2014), che respinge il Piano di riequilibrio, è rappresentativo delle criticità profonde che si possono sviluppare in una realtà di medie dimensioni, a fronte di una prolungata cattiva gestione contabile e amministrativa.

Il percorso recente può essere fatto partire dalla richiesta di attivazione della procedura di riequilibrio deliberata l'11 dicembre del 2012 (delibera 50 del consiglio comunale). L'approvazione del Piano (senza richiesta di accesso al Fondo rotativo) è del 6 febbraio 2013 (delibera 7 del CC). In seguito interviene la sua modifica, per tenere conto delle anticipazioni di cassa autorizzate dal decreto legge 35 del 2013 per agevolare il pagamento dei fornitori (delibera 40 del 30 luglio 2013 del CC); l'istruttoria con esito negativo (che si completa nel dicembre 2013); e poi il diniego, nel maggio 2014. Il comune ha dichiarato il dissesto l'11 gennaio 2017.

Ma le radici del dissesto finanziario sono risalenti. Il comune era entrato in dissesto nel lontano 1993 (15 settembre) e l'organo straordinario di liquidazione il 6 febbraio 1998 (quasi cinque anni dopo!) "ha dato avvio a una procedura semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti". L'approvazione del piano di estinzione dei debiti arriva solo nel 2001 (il decreto è del 30 ottobre), con una "differenza non finanziabile" di oltre 10 milioni di euro (la copertura dei debiti non transatti è del 76,6 per cento). Si è quindi disegnato un nuovo piano operativo, che ha incluso anche i nuovi creditori formatisi dopo il piano di estinzione (fino al 15 ottobre 2005). Le nuove somme messe a disposizione dell'organo di liquidazione dalle norme ponte per il passaggio al nuovo regime conseguente alla riforma costituzionale del 2001 (legge 140 del 2004), pur aumentando la quota per soddisfare i creditori, sono insufficienti (come rileva la delibera 48 del 2007 della sezione Campania).

Nel frattempo la situazione finanziaria mostra altre criticità (debiti fuori bilancio, perdite delle società partecipate, utilizzo in difformità di risorse vincolate), rilevate dalla Corte nella delibera 8 del 2012, in seguito alla verifica del questionario del 2010. Tra gli squilibri rilevati ("disfunzioni gestionali di rilievo tale da compromettere l'equilibrio di bilancio") tra cui la non approvazione del provvedimento di riequilibrio del bilancio, che prevede un termine perentorio decorso il quale c'è l'avvio della procedura di dissesto. In questo quadro, molto compromesso, s'inserisce la nuova fattispecie introdotta dal legislatore, di cui il comune di Benevento chiede l'attivazione.

Due aspetti rilevanti, ricavabili dall'attivazione del Piano sono: la non richiesta di attivazione del fondo rotativo, nonostante il grave deterioramento della situazione finanziaria; e il forte scarto tra richiesta del comune e concessione della Cassa Depositi e prestiti nell'anticipazione di liquidità (2,5 milioni a fronte di 39,5)[139]. La prima tradisce una scarsa volontà dell'ente nell'aggredire con determinazione lo squilibrio (l'adesione al Fondo implica misure particolarmente restrittive nella gestione del bilancio); la seconda

[139] Sul punto si è sviluppata una forte dialettica tra il comune e il MEF. In seguito alla richiesta il MEF ha precisato che il Fondo poteva essere utilizzato solo per i DFB già riconosciuti, per i debiti nei confronti del personale dipendente e per i debiti di natura commerciale, ma non per quelli di natura finanziaria. In conformità a questi orientamenti il MEF indicava una forte rideterminazione al ribasso della somma richiesta (un decimo). Il comune ha ripresentato, senza successo, la posizione originaria, contestando la nota del MEF ("lesiva – a suo dire - del principio di gerarchia delle fonti").

evidenzia un importante disordine contabile (evidentemente una quota considerevole dei debiti registrati nel bilancio del comune non aveva quelle caratteristiche di certezza, liquidità ed esigibilità necessarie per superare il vaglio dell'istruttoria della Cassa).

Un sintomo delle criticità si rileva dall'istruttoria del ministero che non ritiene conforme il Piano ai requisiti richiesti, nonostante il rispetto dei termini e l'approvazione dei documenti di bilancio (rendiconto 2011 e 2012 e bilancio di previsione 2012, anche se il bilancio di previsione 2013 è approvato solo il 3 dicembre dello stesso anno, dopo la scadenza del termine massimo fissato al 30 novembre).

Alla richiesta istruttoria del ministero il comune risponde con una nota in cui sono collazionate, senza alcun lavoro di sintesi, le relazioni dei vari settori. Dalla difficile lettura di questa documentazione si evincono le molte criticità del comune (non completa restituzione dell'anticipazione di cassa, ingenti debiti fuori bilancio, determinati in parte preponderante da sentenze esecutive e procedure espropriative, scarsa copertura dei servizi a domanda individuale) e la debolezza della strategia di risanamento (è spesso ripetuta, come fosse una formula di rito, la frase "per gli esercizi dal 2014 al 2022 s'ipotizza che le spese e le entrate avranno un andamento conforme a quanto inserito nel piano di riequilibrio approvato dal Consiglio, fatte salve le eventuali e intervenute modifiche normative o congiunturali"). Particolare incertezza mostra il settore legale, che indica esplicitamente "l'evenienza di possibili errori ed omissioni nella predisposizione delle migliaia di posizioni debitorie riferite alle competenze legali". Il settore esprime contrarietà a qualificare tali passività come debiti fuori bilancio e anticipa "grosse difficoltà nella predisposizione delle schede delle singole passività" se ci si dovesse muovere in questa direzione.[140]

[140] La trattazione delle spese legali rappresenta un indicatore rilevante per misurare la criticità finanziaria di un comune. Il principio contabile numero 2 punto 108 dispone che "in occasione di contratti di prestazione d'opera intellettuale l'ente deve determinare compiutamente, anche in fasi successive temporalmente, l'ammontare del compenso (esempio gli incarichi per assistenza legale) al fine di evitare la maturazione di oneri a carico del bilancio non coperti dall'impegno di spesa inizialmente assunto". I fattori che possono determinare il disallineamento sono principalmente tre: la scarsa programmabilità del bisogno; la scelta basata su una piena discrezionalità dell'ente (*intuitus personae*); l'imprevedibilità della durata e della complicazione del giudizio. Gli elementi d'incertezza possono peraltro essere temperati, come recita il richiamato principio contabile, attraverso il regolamento di contabilità dell'ente (dove si potrebbero disciplinare, sulla base dell'esperienza: l'attivazione di accantonamenti di bilancio; la definizione di elenchi di professionisti;

e la preventiva formulazione di preventivi. Nel caso in cui l'ente abbia attivato lo strumentario necessario per una valutazione prudente e ponderata le eventuali differenze tra le somme impegnate in precedenza e quelle risultanti dalla determinazione del corrispettivo finale della prestazione potrebbero essere risolte con un nuovo impegno di spesa (art. 183 TUEL) che deve trovare copertura nell'anno in cui è stata accertata l'entità del debito, anche se cronologicamente successivo a quello in cui il servizio è stato acquistato (competenza finanziaria). Ci troviamo in altre parole di fronte a una passività pregressa. Diversamente si dovrà procedere con il riconoscimento di un debito fuori bilancio (art. 194, lettera e), acquisizione di beni e servizi senza impegno).
Il problema strutturale attiene alla quantificazione dell'onere, che deve essere stimato in modo veritiero e prudenziale (Lombardia/322/2012/PRSE, Campania 8 del 4 febbraio 2009, Emilia Romagna, parere 256 del 2013). Se la stima è adeguata, l'importo potrà essere impegnato interamente, anche se sarà corrisposto, almeno in parte, in epoca successiva. In questi casi un eventuale maggior onere, per l'imprevedibile lunga durata della causa, può essere affrontato con un adeguamento dello stanziamento (e del correlato impegno), in coerenza con il principio contabile n. 2, punto 52, dove si afferma che "fatti successivi, non prevedibili al momento dell'originario impegno di spesa quali il protrarsi della durata del processo, costituiscono una legittima causa giuridica per la spesa da sostenere e consentono, quindi, di assumere il relativo impegno in bilancio". "In questi casi il riconoscimento del debito furi bilancio", prosegue il richiamato principio, "contrasterebbe con i principi di contabilità pubblica".
La situazione cambia radicalmente quando la spesa preventivata, come nel caso di Benevento, si scosta di molto da quella effettivamente sostenuta. In questi casi è obbligatorio il riconoscimento del DFB e si producono i sintomi per la valutazione di un non corretto ricorso all'incarico legale e delle conseguenti responsabilità di chi l'ha conferito. Nel caso di Benevento "le parcelle, migliaia e riferite a due decenni di incarichi, non risultano vistate dal parere di congruità". Vanno quindi considerate DFB piuttosto che passività pregresse. La distinzione è messa a fuoco nella deliberazione della Sezione Lombardia 339 del 2013, con riferimento alla contabilizzazione di debiti per fornitura di energia elettrica riferibili, in termini di competenza economica, a esercizi precedenti, ma manifestatisi, sotto il profilo finanziario, in un momento successivo. Il riconoscimento del DFB è lo strumento giuridico per riportare un'obbligazione giuridicamente perfezionata ed esistente nella sfera patrimoniale dell'ente (pertinenza del titolo, continenza e reperimento delle fonti di copertura). La passività pregressa si riferisce a un debito di cui vi è stato regolare impegno e che, per fatti legati alla natura della prestazione, ha dato luogo a un debito in assenza di copertura. E' assai frequente che si possa verificare un disallineamento tra esistenza giuridica e rilevanza contabile (certezza, liquidabilità, esigibilità) di un debito. Se, nell'anno di competenza finanziaria, non è attivata la procedura di spesa ordinaria, il solo modo per riportare il debito nella contabilità dell'ente è il riconoscimento di un DFB. Quindi per il consumo di energia elettrica, se lo stanziamento è stato carente, e non si sono formati adeguati residui, la fattura di conguaglio potrà essere pagata solo previo riconoscimento del DFB. Per le parcelle dei professionisti si potrebbe ritenere di dovere aspettare la definizione del contenzioso che, in linea di principio potrebbe essere favorevole all'ente riguardo alla riduzione del quantum richiesto. Ma ciò contrasterebbe con il punto 102 del principio contabile n. 2, in base al quale "il riconoscimento della legittimità del DBF derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa"

La relazione finale del ministero (10 febbraio 2014) che esprime un giudizio negativo sul Piano, non è completa e questo induce la Corte a chiedere integrazioni prima di considerare i trenta giorni previsti dalla legge (art 243 quater, comma 3) per deliberare sull'approvazione o diniego del Piano.

La questione è rilevante perché il legislatore ha previsto, come affermato anche dalla sezione Autonomie, una netta separazione tra "compiti istruttori alla commissione e compiti decisori alla sezione regionale di controllo"; questi ultimi decorrono dalla data di ricezione della documentazione completa (inclusi gli allegati)[141]. L'istruttoria deve essere in ogni caso svolta, anche nelle ipotesi di "rilevata tardività nella presentazione del piano di riequilibrio", e anche nel caso di un Piano fittizio avente scopi meramente dilatori (può essere esclusa solo se il comune non presenta alcuna delibera).

Prima dell'espressione del giudizio sul Piano la sezione ha ritenuto di dover svolgere un'integrazione dell'istruttoria "per acquisire dettagliati chiarimenti in ordine alle criticità evidenziate". Ciò è legittimo, in quanto, come chiarito dalla sezione Autonomie, "la sezione regionale di controllo, [se ha] necessità di approfondimenti cognitivi necessari a rendere esplicito e chiaro il valore della congruenza, ai fini del riequilibrio, delle misure riportate nel Piano, in ciò non può ritenersi pregiudicata dalle risultanze istruttorie rassegnate nella relazione finale della commissione, disponendo degli ordinari poteri cognitivi e istruttori propri".

I rilievi mettono in luce la genericità del Piano: non si forniscono specificazioni sui modi di riduzione della spesa; non è indicato un piano di alienazioni per sostenere le entrate da dismissione del patrimonio immobiliare; non è chiaro il modo in cui acquisire le ingenti entrate derivanti da riscossione di crediti verso terzi; il fondo svalutazione dei crediti è istituito senza indicarne il criterio di formazione; non si forniscono dettagli sulla restituzione dell'anticipazione della Cassa depositi e prestiti. Su questa base si

---

(Campania 15/2013). In altre parole anche in questo caso il comune potrebbe accantonare in via prudenziale le risorse necessarie in caso di soccombenza, in analogia con la stima adeguata delle spese legali.

[141] Le Sezioni riunite in speciale composizione, con sentenza n. 2/2013/EL, hanno accolto il ricorso del comune di Belcastro (CZ) contro il diniego di approvazione del Piano poiché "nel caso di specie la delibera della sezione regionale di controllo della corte dei conti della Calabria [deliberazione 20 del 2013], impugnata in questa sede, era stata adottata senza attendere la necessaria istruttoria della commissione (*vedi infra*).

sviluppa un contraddittorio che sfocia nella deliberazione del 29 maggio 2014.

La valutazione del Piano da parte della Corte si articola nella verifica della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e del risultato economico di esercizio, dell'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa prospettate e della sussistenza dei presupposti del dissesto (grave deficit economico, incapacità di garantire i servizi essenziali e di fronteggiare l'esposizione debitoria) che, come previsto dalla giurisprudenza (CDS, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), non offre margini di discrezionalità.

In questo quadro, nonostante l'approvazione dei documenti di bilancio e il rispetto formale del patto di stabilità, la Corte indaga gli andamenti di cassa rilevando un sistematico ricorso alle anticipazioni di tesoreria[142], non sempre restituite, connessa alla necessità di procedere al pagamento d'ingenti debiti fuori bilancio, cui si aggiunge uno squilibrio tra entrate e uscite per il servizio di gestione dei rifiuti (che dovrebbe invece essere in equlibrio). Un aspetto particolarmente critico, rilevato dalla Corte, è dato dalla discordanza del fondo cassa desumibile dai questionari compilati dai revisori (rendiconti) e quello risultante dal conto del tesoriere, per il pagamento di azioni esecutive[143] e il rilevante fattore di squilibrio

[142] L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del TUEL e consiste in una forma di finanziamento a breve termine, concessa dal tesoriere cui è affidata la gestione finanziaria dell'ente, nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente. Lo strumento è quindi finalizzato a fronteggiare momentanee e improrogabili esigenze di cassa "derivanti dallo sfasamento temporale tra l'effettuazione dei pagamenti e la realizzazione dei flussi di riscossione delle entrate, fenomeno limitato nel tempo e generalmente connesso alla parte corrente del bilancio" (delibere 475/2011 Calabria, 23/2009 Liguria, 83/2008 Puglia). L'utilizzo senza soluzione di continuità e la mancata estinzione entro l'anno dell'anticipazione rappresentano quindi un uso illegittimo. Una caratteristica precipua dell'anticipazione di liquidità è la sua brevità (anche se ciò è contraddetto dalle forme di anticipazioni di durata trentennale, recentemente introdotte dal legislatore). Il superamento dell'orizzonte annuale tende a trasformare l'anticipazione in indebitamento, in violazione dell'art. 119 ultimo comma della Cost., che prevede questa possibilità negli enti territoriali solo per le spese d'investimento.

[143] Le norme sull'esecuzione nei confronti degli enti locali sono disciplinate dall'art. 159 del TUEL, che esclude (comma 2) le somme necessarie al pagamento degli stipendi dei 3 mesi successivi; le rate dei mutui del semestre in corso; e le somme per l'espletamento dei servizi indispensabili. La giunta, con deliberazione semestrale, deve quantificare preventivamente (comma 3) queste somme e notificarle al tesoriere. Inoltre la Corte Costituzionale (sentenza 211 del 2003) ha stabilito che l'impignorabilità "non operi qualora, dopo l'adozione da parte

non è affrontato dal comune con la predisposizione di un programma finalizzato all'analisi prospettica dei flussi di cassa[144].

L'anticipazione produce oneri per il comune, che decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme, secondo le modalità previste nella convenzione con il tesoriere (art. 210 e 222, comma 2). Per questo motivo il TUEL (art. 195, comma 4) consente l'utilizzo temporaneo per cassa di somme a specifica destinazione, da reintegrare con il ricavato delle alienazioni deliberate (cosa che non risulta nel caso in esame). Le tensioni sulla liquidità sono accentuate dallo squilibrio dei pagamenti rispetto alle riscossioni, che crea dubbi sull'equilibrio dei fondi a gestione vincolata.[145]

La carenza di liquidità è dimostrata infine da un ingente ammontare di debiti, certi, liquidi ed esigibili, che il comune non riesce a pagare, esponendosi ad azioni esecutive e oneri per interessi.

Il risultato di amministrazione è notevolmente influenzato dall'elevata presenza di residui attivi, con conseguente violazione dei parametri di deficitarità 2, 3, 4, 8 e 9 (*vedi supra*), forte sintomo di crediti inesigibili. Il mantenimento di risorse a bassissimo grado di riscossione determina in caso di successiva applicazione dell'avanzo, una fittizia copertura delle spese. E proprio con l'applicazione dell'incerto avanzo che è sostenuto il Piano per tutto l'arco della sua durata. Un avanzo che è reso evanescente dalla mole dei residui attivi, dai vincoli di destinazione e dal contenzioso sommerso; che discende esclusivamente da valutazioni inerenti la gestione giuridica, e non si realizza attraverso la gestione di fatto.

Da questa emerge di contro una situazione di sostanziale disavanzo, difficile da determinare, che consiste nell'esposizione

---

dell'organo esecutivo della deliberazione semestrale di preventiva quantificazione degli importi delle somme destinate alle suddette finalità e la sua notificazione al soggetto tesoriere dell'ente locale, siano emessi mandati a titoli diversi da quelli vincolati, senza seguire l'ordine cronologico delle fatture così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'ente stesso".

[144] È violato il parametro di deficitarietà numero 9, che segnala anticipazioni di tesoreria al 31 dicembre non rimborsate per un ammontare superiore al 5 per cento delle entrate correnti (*vedi supra*).

[145] Le entrate a specifica destinazione utilizzate impropriamente, che denotano uno squilibrio strutturale di cassa, possono essere verificati con un'equazione di controllo (Entrate = Spese; Residui Attivi + Riscossioni = Residui Passivi + Pagamenti; (Riscossioni – Pagamenti) + Residui Attivi = Residui Passivi, ovvero, Cassa + residui Attivi = Residui Passivi) (Lombardia 419/2013).

"dell'amministrazione verso soggetti terzi per un importo che non trova adeguata copertura nelle disponibilità dell'ente".

I debiti fuori bilancio sono d'ingente ammontare, non sono stati attivati i necessari accordi con i creditori per la loro rateizzazione decennale, non ne è stato fornito l'elenco dettagliato esaustivo e complessivo, come previsto dalla sezione Autonomie, non sono state indicate le passività potenziali. Non si concreta quindi un presupposto indefettibile del Piano, che consiste nella corretta quantificazione dell'ammontare globale dei DFB (i revisori esprimono non a caso un motivato parere contrario). L'esclusione di alcuni debiti, originariamente inseriti e la sostituzione con altri, pur senza superare la massa passiva, contravviene a una condizione essenziale dell'attendibilità del Piano, che consiste proprio nella "puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, di eventuali debiti fuori bilancio". Anche la relazione tra comune e società partecipate presenta notevoli opacità, con molte discordanze nelle reciproche posizioni finanziarie di credito/debito.

Le misure di risanamento proposte nel Piano si concentrano sulle dismissioni immobiliari e la riscossione di crediti verso terzi, entrambi d'incerta attuazione. Nel primo caso sono stati inclusi anche immobili che fanno parte del patrimonio indisponibile (edilizia residenziale pubblica), mentre nel secondo sono state attivate azioni in danno a enti pubblici (IACP) e azioni di recupero stragiudiziale di esito incerto.

Al termine dell'approfondita ricognizione la Corte non può che registrare, oltre ai molti fattori di squilibrio, una situazione di vera e propria insolvenza del comune. Il Piano non possiede i requisiti di attendibilità e veridicità e gli obiettivi appaiono non accessibili. L'unica strada possibile per l'ente, in continuità con la vicenda amministrativa degli ultimi venticinque anni, resta il dissesto che in questo caso ha mostrato con nettezza la sua caratteristica di necessità e, nello stesso tempo, d'insufficienza, al fine di garantire il conseguimento dell'equilibrio strutturale.